Bici e decrescita | pag. 3
Primarie delle idee | pag. 5
Parlione: "eliminati affitti per tutte le scuole" | pag. 5

SABATO 22 DICEMBRE 2018

DISTRIBUZIONE GRATUITA

Buone Feste

IL SORPASSO

Il Mensile di Montesilvano

Numero 11 anno IV. Seguici su: www.ilsorpassomts.com - facebook.com/ilsorpassomontesilvano - twitter.com/ilsorpassomts

L'Editoriale

I sogni

di Mauro De Flaviis

Cari lettori, sono a presentarvi l'ultimo numero del 2018 con grande orgoglio per essere stati in grado di attrarre nuovi redattori. Questa volta è il turno del prof. Basilico che ci permette di conoscere la festa solstiziale di Silvi denominata il ciancialone, simile alle farchie a Fara Filiorum Petri e al palio dei fuochi di san Giovanni a Roccamontepiano.

L'anno che si avvia alla conclusione è stato caratterizzato dalla attrattività del nostro progetto e volendo tirare le somme possiamo annoverare tante belle teste messesi in gioco. Tento di seguito di enumerarle sperando di non tralasciarne alcuna: Gabriella Toritto, Tonino Bosica, Germana Di Rino, Simone Gallo e Elio Fragassi.

Abbiamo a cuore la nostra comunità e ci piace molto l'idea di nutrirla con le nostre sollecitazioni. Noi tutti sogniamo una Montesilvano caratterizzata da un forte senso della comunità, capace di otte-

SEGUE A PAG. 2

In Questo NUMERO

La Nuova Pescara tra crescita e mutazione pag. 6

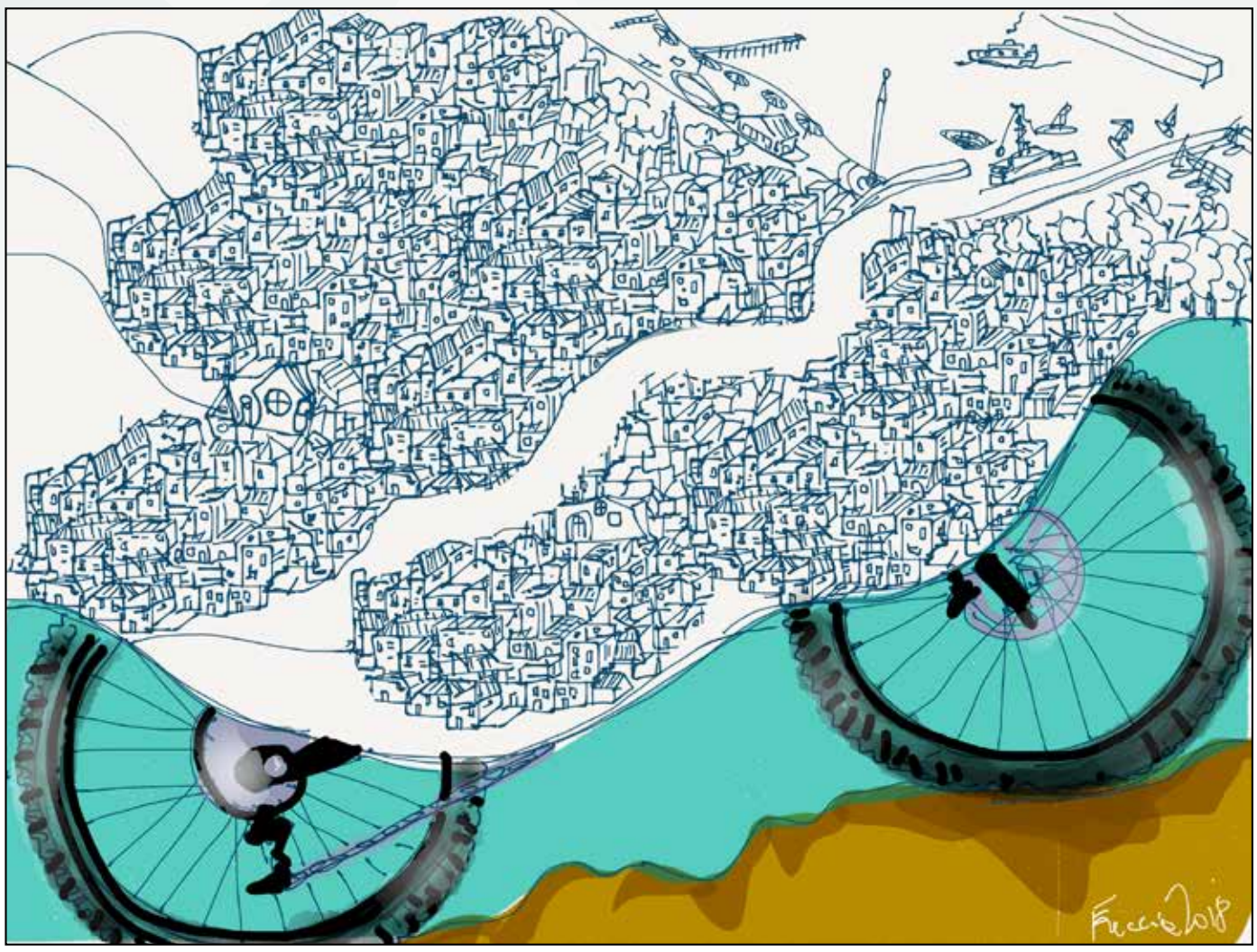
Lo sport e lo stress pag. 9

Ma bocciamoli tutti pag. 10

Stefano Ciaponi incisore pag. 11

Il ciancialone a Silvi pag. 11

Turismo slow



La vignetta di Freccia

Le vacanze bike sono possibili a Montesilvano?

di Gianluca De Santis

Di cicloturismo in Abruzzo se n'è parlato nel corso di un importante convegno organizzato dalla Regione Abruzzo il 26 ottobre 2018, in occasione di *Ecomob*, Expo della mobilità sostenibile che si è tenuto al Porto Turistico Pescara dal 26 al 28 ottobre 2018. Cosa è emerso da questo convegno?

In Europa l'economia del turismo in bicicletta (nelle sue varie forme: cicloturismo puro, su strada, mountain bike, ecc.) **vale 44 miliardi di euro**; in Italia supera i 2 miliardi di euro l'anno. La dimensione dell'uso della bicicletta nell'economia di oggi assume dei contorni ancora più importanti. Lo scorso settembre Legambiente ha pubblicato un rapporto sull'**economia della bici in Italia**: il fatturato complessivo è di **6,2 miliardi di euro**. Questo patrimonio è la somma della produzione di bici e accessori, delle ciclo-vacanze e dell'insieme delle esternalità positive generate dai biker (come risparmio di carburante, benefit sanitari o riduzione di emissioni nocive).

Per dare un'idea della consistenza di questo capitale, si pensi ad esempio che i 6,2 miliardi di "ciclo-proventi" superano nettamente i ricavi dell'export del vino, uno dei prodotti made in Italy maggiormente conosciuti ed apprezzati.

Tre Regioni, più delle altre, sono interessate da alti livelli di ciclabilità. L'8,4% della popolazione del Trentino Alto Adige usa la bici per coprire il tragitto casa-lavoro e lo stesso fanno il 7,8% dei residenti in Emilia Romagna e il 7,7% di chi vive in Veneto. Per l'Abruzzo il dato si assesta all'1,9%.

Il PIB - Prodotto Interno Bici totale che l'Italia potrebbe incamerare ogni anno se il nostro Paese diventasse bike friendly sfiora i **23 miliardi di euro**, sostiene Legambiente, e garantisce la creazione di oltre **85mila nuovi green jobs**, valore 11 volte maggiore degli attuali livelli occupazionali del settore.

È chiara la stretta correlazione tra ciclabilità dei territori e delle città come una delle condizioni di base per lo sviluppo del cicloturismo. Un territorio "bikefriendly", ricco di piste ciclabili e servizi per i ciclisti, lo è sicuramente per i cicloturisti.

Sul cicloturismo altri dati interessanti. ISNART – Istituto Nazionale delle Ricerche Turistiche del sistema camerale in una sua ultima ricerca di settembre 2018 ha elencato le motivazioni principali per cui l'Abruzzo viene scelto come destinazione per il turismo sportivo: il settore della bicicletta rappresenta l'8,1% della motivazione di scelta della destinazione turistica, contro un totale nazionale dell'11,6%. **Il turismo legato alla bicicletta può in Abruzzo esprimere ancora tanto della sua po-**

SEGUE A PAG. 3

Volando Alto

di Gennaro Passerini

"Il potere politico dovrebbe farsi servizio"

Continueremo nel nostro impegno per un paese migliore Sarà una sfida ancora più interessante ed entusiasmante

Nel "Il Sorpasso" di novembre 2018 Marco Tabellione nel suo articolo "Pòlis e politica" ha messo molto bene in risalto le grosse criticità che penalizzano pesantemente la nostra società.

Il buon Marco, mette in risalto le profonde diversità tra "la Polis", comunità di cittadini dell'antica Grecia partecipativa, e la politica odierna dove *"Il popolo ha l'illusione di decidere di eleggere i propri rappresentanti senza che ci sia nessuna garanzia che il politico eletto segua la volontà popolare piuttosto che la propria"* e seguita con l'affermare *"il potere politico dovrebbe invece farsi servizio…e non gestione. Allo stesso modo una città dovrebbe essere luogo di servizio per i suoi abitanti, e non luogo … che determini la vita dei singoli, spesso aberrante (traffico, inquinamento, emarginazione, imbarbarimento degli spazi comuni…)"*. Ed ancora, con una disamina accusatoria lucida definisce la città *".. chi si serve degli spazi cittadini in realtà li subisce e ne diventa vittima … Montesilvano, purtroppo, non fa eccezione a queste dinamiche … la comunità in cui esistevano spazi comuni e condivisi di socializzazione … sono definitivamente scomparsi …" ".. un buon governo dovrebbe oggi cercare di mettere mano al labirinto ca-*

SEGUE A PAG. 2

Di una città non apprezzi le sette o settantasette meraviglie, ma la risposta che dà ad una tua domanda. (Italo Calvino)

segue L'Editoriale: *I sogni*

nere una migliore qualità ambientale che comporterebbe una migliore qualità della vita, e a cascata una più elevata attrattività turistica, capace a sua volta di innalzare la ricchezza. Un sogno assolutamente realizzabile a patto che la maggioranza della comunità lo voglia. In pochissime battute il senso del nostro modo di essere. Nessun ulteriore obiettivo secondario.

Ora voglio raccontarvi le sensazioni donatemi da un libro letto qualche giorno fa: "***La maestra e la camorrista***", *perché in Italia resti quello che nasci*, del giornalista economico Federico Fubini. L'autore colpito da uno studio di due ricercatori della Banca d'Italia, che scoprono che tre dei primi cinque contribuenti di Firenze nel 2011 appartengono a famiglie che seicento anni prima facevano parte del 7% della popolazione più ricco per reddito e del 15% più ricco per patrimonio, avvia uno studio sociologico. Egli seleziona alcune scuole in contesti assolutamente differenti, somministra dei test a gruppi omogenei arrivando a dimostrare come il contesto nel quale i ragazzi crescono li condiziona fortemente. Mi ha colpito il tentativo di comprendere se il grado di fiducia dei ragazzi in sé stessi riguardo il proprio futuro, in una dei peggiori ambiti in Italia, potesse essere variato attraverso una serie di incontri svolti a scuola con persone di successo, anche provenienti da ambiti similari a quelli vissuti dai ragazzi. La cosa per me sorprendente è stato apprendere la mutata percezione in sé stessi dei ragazzi a valle di una serie di incontri, durata un anno, con questi modelli positivi.

Consiglio a tutti la lettura del testo perché fa comprendere come la comunità italiana stia pericolosamente scivolando su un pendio inclinato per la totale incapacità a individuare la scuola come strumento capace di stimolare i ragazzi ad investire sul proprio potenziale per avviare finalmente l'ascensore sociale premiando il merito e non il casato d'origine. Se la comunità vuole evolvere valorizzando i talentuosi deve riconoscere nel merito il driver che permetta ad un giovane di raggiungere una posizione sociale migliorativa o peggiorativa rispetto al punto di partenza.

Noi de Il Sorpasso valutiamo la scuola come il grimaldello capace di rompere lo status quo ed è per questo che siamo attivi da anni come azienda madrina nei progetti di alternanza scuola lavoro. Crediamo importante mostrare ai nostri ragazzi come qualsiasi progetto è realizzabile, se ci si dota di immaginazione e perseveranza nel raggiungimento degli obiettivi.

A proposito di obiettivi di medio termine vi rimando alla lettura del resoconto dell'incontro svolto il 9 dicembre a titolo ***le primarie delle idee***. Ci piace comprendere quali priorità di governo cittadino i nostri lettori identificano e dal primo evento si è ottenuto quanto segue:

- **Piano urbano del traffico** che tenga conto della **mobilità sostenibile** (pedonale, ciclabile e con trasporto pubblico collettivo) e della **qualità degli spazi pubblici** per giovani e anziani (strade, parchi e piazze come luoghi di aggregazione) che sia di corredo alla **revisione del piano regolatore** nella direzione dell'utilizzo del costruito e senza ulteriore peggioramento della qualità dello spazio pubblico;
- **La cura della cultura è fondamentale**, vanno trovati **spazi dignitosi per una biblioteca** di qualità, per una **pinacoteca** e se possibile per un **teatro** favorendo l'operato delle associazioni culturali. I luoghi naturalmente deputati a questo fine coincidono con il patrimonio architettonico in abbandono della città: Stella Maris, ex Fea, Villa Delfico e Villa Falini;
- Creare una **sinergia con l'università degli studi D' Annunzio**, con la creazione di distaccamenti dedicati agli startupper o sede di coworking, facilitando l'apertura di spazi a tali fini per i nuovi imprenditori.

Per gli obiettivi a lungo termine vi rimando al **commento della sentenza del TAR sul negato accesso agli atti per estrazione delle copie** anticipatavi nello scorso editoriale della dott.ssa Maria Marchetti. La sentenza è importante perché dimostra come la struttura amministrativa si sia sempre posta in difesa cercando di negare l'accesso agli atti. Esso è uno strumento che, se esercitato massivamente, può garantire a lungo termine l'imparzialità degli atti amministrativi nei confronti dei due interessi contrastanti in gioco: quello degli operatori economici che hanno legittimo interesse a massimizzare il loro ritorno sull'investimento e quello della **comunità che anela alla maggiore qualità ambientale dei quartieri** oggetto di interventi edificatori. Maggiore qualità ambientale significa garantire gli standard pubblici (marciapiedi, parcheggi pubblici, parchi e piste ciclabili) a fronte delle concessioni edilizie. A Montesilvano ciò purtroppo è una chimera e si riesce quasi sempre ad eludere la realizzazione degli standard pubblici a compensazione previsti dalla norma. Ecco perché ritengo la sentenza molto importante. Ritengo essere un primo passo nella direzione della consapevolezza della comunità di quello che sta accadendo. **Tutti hanno diritto di chiedere accesso agli atti e copie degli stessi rispetto ai permessi a costruire rilasciati in città**.

Buon Natale e buon anno nuovo a tutti!

segue VOLANDO ALTO

otico della città moderna, dargli un senso, attribuirgli percorsi di vitalità ed identità, e permettere … al cittadino di sentirsi a casa e non … in un autentico inferno".

Quanto Marco descrive, con tratti incisivi ed indelebili, quasi un quadro a tinte forti, rispecchia nella sua essenza e nel suo messaggio quanto noi vorremmo portare all'attenzione, perché la politica prenda finalmente consapevolezza del ruolo che ricopre e delle sue immense responsabilità, perché si possa finalmente parlare di un reale cambiamento.

L'informazione spesso è un parlare, blabla superficiale e poco attendibile, rivolta tutt'al più alla notizia roboante e scandalistica, spesso gonfiata ad arte e piena di molte inesattezze e futilità.

Questo modo preminente di fare informazione sta mettendo a dura prova tutta la carta stampata.

Noi, nel nostro piccolo, abbiamo osservato con attenzione, cercato prima di capire, per poi raccontare, polemizzare, tornare a pensare e in ultima istanza, anche proporre risoluzioni, e quando lo abbiamo ritenuto necessario, in quanto ignorati, **ci siamo costituiti parte lesa per ricorrere contro le prevaricazioni dei diritti dei cittadini.** Vedi articolo *"Sentenza 201/2018 del 22.11.2018 TAR Abruzzo contro Comune Montesilvano, …"* della Dr.ssa Maria Marchetti.

Noi, piccola testata giornalistica, crediamo che sia questo il modo corretto di fare informazione. Questo è stato il motivo fondante della nascita del mensile "Il Sorpasso" e continueremo a perseguirlo con grande passione, correttezza e l'imparzialità che ci ha sempre contraddistinto in quattro anni di attività.

A chi pensa e grida che, dare informazione e risalto a interessi comuni con chiarezza e trasparenza, abbia l'aspetto e l'interesse di un **complotto,** e per questo abbia il diritto dovere a denigrare e cercare di ostacolare quanto viene pubblicato, nel tentativo di spazzare così chi disturba, **noi diciamo** che le critiche "fondate e provate" **non sono complotti** , ma sono il pane quotidiano di una società civile per opporsi a chi, ricoprendo un ruolo pubblico, se ne serve in modo privatistico e prevaricante.

È costume della politica arrogante, considerare i mass-media o amici o nemici, il sollevare critiche e dubbi è considerato lesa maestà e non accettare che un giornale sia veramente libero ed espressione della comunità e non risponda a padroni o padrini.

Noi, alla fine di ogni anno, si è soliti tirare le somme, per capire se l'obiettivo, il compito che ci eravamo prefissati di perseguire, a garanzia di un'autonomia professionale e culturale, sia stato rispettato e raggiunto. In verità in ogni momento esaminiamo con attenzione se il compito di rappresentare le criticità, le bellezze di un territorio, le esigenze di chi ci vive, è stato svolto con onestà, chiarezza ed approfondimenti, senza alcun pregiudizio.

Chi, già dopo poche uscite, preconizzava funerali anticipati per il nostro giornale, è rimasto profondamente deluso perché le esequie sono state rimandate, e con orgoglio diciamo che ci accingiamo a superare il quarto anno di vita.

A chi scommetteva sul fallimento dei nostri obiettivi, visto che trattasi di un giornale cartaceo distribuito gratuitamente, **che non ha contributi pubblici, né sostegno economico di politici o partiti**, oltretutto in un periodo di grossa crisi della carta stampata, ma viene sostenuto dalla pubblicità e dalla simpatia e l'apprezzamento di lettori che intervengono a sostegno con erogazioni liberali, **comunichiamo** che siamo più vivi che mai e che vi è un continuo aumento di consensi e riconoscimenti.

"Il Sorpasso" con il nuovo anno, non stravolgerà la sua fisionomia, continuerà nel suo progetto di informazione franca, senza pregiudizi e conformismi, aumenterà ancora di più il suo impegno nel compito di promuovere inchieste, riportare opinioni che altrove, in altra stampa tradizionale non sarà possibile trovare, **ed implementerà la sua attività On-line grazie a collaboratori fantastici.**

Non avrà l'imbarazzo ad essere scomodo, nella verità, come redazione non faremo chiacchiere inutili ricche di fronzoli.

Continueremo ad interessarci di politica, di cultura, di economia, di medicina, cercando di essere anticonformisti, diversamente dalla stampa scontata e cortigiana.

Ci occuperemo sempre più degli aspetti critici e patologici del territorio, delle deficienze dei servizi perché i cittadini non si sentano più vittime ***"in una città senza senso",*** *"in una comunità ibrida, la cui identità si fa fatica ad individuare ed immaginare … dove non esistono spazi comuni e condivisi di socializzazione … dove le manifestazioni culturali non sono altro che i soliti mercatini, intrattenimenti turistici estivi poco significanti"* **dove è impossibile sentirsi a casa**.

È stato e sarà sempre nostro precipuo dovere dare l'informazione migliore, dare risalto a ciò che non funziona e anche al poco che c'è di buono, senza radici fuorvianti perché portatrici di interessi; continueremo a perseguire questo comportamento perché crediamo che, solo così, con l'aiuto dei nostri concittadini, qualcosa cambierà in meglio e il 2019 sarà una sfida ancora più interessante ed entusiasmante.

"Se fai il bene ti attribuiscono secondi fini egoistici; non importa. L'onestà e la sincerità ti rendono vulnerabile? Non importa sii franco e onesto. Quello che noi facciamo è solo una goccia nell'oceano? Ma se non lo facessimo l'oceano avrebbe una goccia in meno".

Con questo aforisma di M. Teresa di Calcutta auguro a tutti, per l'occasione, un Sereno Natale ed un Anno Nuovo ricco di sorprese positive per tutta la Comunità.

IL SORPASSO
Lo trovi qui

Tutte le edicole di Montesilvano
Galleria Porto Allegro
Sapore di mare Via Vestina
Conad Forum Via Verrotti
Centro sportivo Spazio Libero Via S. Francesco
Farmacia Cantò Viale Europa
La Cremeria Viale Europa
Bar Oasi via Verrotti/Corso Umberto
Conad Ardente 2 Via Muzii
Siva Via Egitto
Museo del treno staz. FFSS
Liceo Scientifico D'Ascanio Via Polacchi

Tutte le edicole di Montesilvano
Dovim Corso Umberto
Panificio Mondial Via Vestina
Istituto Istruzione Secondaria Alessandrini Via D'Agnese
Dam carburanti Via Cervino 1bis
Pasticceria Roma Via Verrotti
Farmacia Vestina Via Vestina
Gelateria Chicco d'Oro Via Lazio
Farmacia dr. Massimo Gangemi Piazza Calabresi M. Colle
Bar Daniel's piazza Armando Diaz

segue **Le vacanze bike sono...**

tenzialità.

L'infrastruttura più importante per l'Abruzzo è la **'Bike to Coast'** che abbraccia 17 comuni costieri, da Martinsicuro a San Salvo, con 131 km di tracciato. In questi mesi è in fase di realizzazione il tratto più suggestivo, quello che percorre la Via Verde della Costa dei Trabocchi, 42 chilometri, terminato il quale sarà realizzato il 90% della pista ciclabile costiera. Nel corso del 2019 saranno inaugurati i diversi tratti della Via Verde della costa dei Trabocchi, man mano che saranno realizzati. Nel mese di luglio 2018 sono state firmate da Regione Abruzzo e comuni di Martinsicuro, Giulianova, Pineto, Silvi, Francavilla al Mare e Ortona le ultime concessioni finanziarie per gli interventi del Masterplan a favore del progetto "Bike to Coast". Assumono un ruolo importante per il completamento complessivo i tratti di Francavilla al Mare ed Ortona, che permetteranno il reale completamento della Bike to Coast in direzione sud e che, nel corso del 2019 permetterà l'allaccio alla costruenda Via Verde della Costa dei Trabocchi.

Montesilvano assume un ruolo fondamentale di collegamento all'interno della Bike to Coast regionale come nodo della parte mediana della pista costiera regionale e naturale punto di connessione con l'area vestina, nell'ampio sistema dei sistemi a pettine regionale **Bike Inside**, che tanto offre in termini turistici con una necessaria azione sinergica tra le due aree, interna e costiera.

L'offerta ricettiva montesilvanese ha le carte in regola per aprirsi in chiave cicloturistica così come è avvenuto negli anni addietro nella costa romagnola che ha visto fiorire iniziative singole e consorzi di hotel, Riccione Bike Hotels tra tutti, fortemente impegnati nel promuovere il cicloturismo come strumento, vincente, per la destagionalizzazione dell'offerta turistica. È da anni che la maggior parte degli eventi sportivi di livello nazionale ed internazionale ospitati in Abruzzo hanno avuto come sede Montesilvano; quest'anno anche il **Giro d'Italia 2018** ha visto Montesilvano, con il **Pala Dean Martin**, diventare il quartier generale di tappa per corridori, giornalisti e per tutta la "Carovana Rosa". Ci aspettiamo che gli operatori turistici colgano le opportunità che questa naturale vocazione turistica offre anche per un cambio dell'immagine della città.

Ad accompagnare questo processo di trasformazione dell'offerta turistica segnaliamo, oltre quelli infrastrutturali della Regione Abruzzo già riportati, gli interventi "soft" della Camera di Commercio di Chieti Pescara con interventi specifici sia nel territorio della Costa dei Trabocchi ma anche in tutto il territorio delle province di Chieti e di Pescara.

A novembre si è tenuta la terza edizione del corso sul cicloturismo realizzato con Legambiente e con il patrocinio dell'Associazione Italiana Turismo Responsabile, Federparchi, Regione Abruzzo al quale hanno partecipato anche operatori turistici di Montesilvano. La terza edizione è stata dedicata a sviluppare in termini di business l'offerta cicloturistica: da come creare un business plan dedicato al target biker a come sviluppare e comunicare il prodotto, la definizione di linee guida e disciplinari le fonti di finanziamento all'attività turistica.

Il 15 dicembre è scaduto il termine per la presentazione delle domande di contributo, per un totale di 120 mila euro, per sostenere l'investimento in dotazioni materiali per creare o migliorare l'offerta turistica delle strutture ricettive (realizzazione di un garage, deposito o locale chiuso a chiave per lo stazionamento delle biciclette degli ospiti, acquisto degli attrezzi di base per le riparazioni ordinarie delle biciclette, fino all'acquisto di fornitura di biciclette per noleggio (Roadbike, MTB, Citybike ed Ebike). Saranno finanziati anche servizi di consulenza e formazione per l'erogazione di servizi per il cicloturismo, nonché le spese di promozione come la realizzazione di opuscoli, mappe e servizi finalizzati sempre al cicloturismo.

È in corso di realizzazione **una guida sui percorsi cicloturistici nelle province di Chieti e di Pescara** realizzata con il gruppo editoriale Trekking.it, un viaggio nel territorio abruzzese dove la bici toccherà e racconterà le varie perle culturali, ambientali ed enogastronomiche.

PRIMO PIANO Bici e decrescita

di Marco Tabellione

Una delle teorie economiche più rivoluzionarie degli ultimi decenni, anche se spesso snobbata dagli economisti più eminenti, è quella della "decrescita felice" elaborata dall'economista filosofo francese Serge Latouche. L'idea di Latouche è di per sé semplice e quasi aritmetica: l'istanza di una concezione dell'economia come crescita continua è una contraddizione in termini, perché non può darsi una crescita illimitata su un pianeta che ha risorse limitate. Per questo sarebbe saggio e dunque utile, cioè economico, cominciare a considerare la possibilità di una decrescita come stile da adottare, con finalità di riduzione non solo delle produzioni, ma anche dei consumi, delle distese urbane, del tempo dedicato al lavoro, e via dicendo. In pratica ogni branca dell'agire umano potrebbe essere ribaltata prendendo come punto di riferimento la decrescita, che secondo Latouche diventerebbe felice perché ci consentirebbe di vivere ugualmente bene, se non addirittura meglio.

È evidente che la politica delle piste ciclabili rientra nel canone della decrescita. Si tratta di sostituire alle automobili, almeno per il traffico cittadino, le bici, spostando indietro la lancetta del progresso tecnologico, in pratica tornando ad una tecnologia precedente a quella del motore a scoppio. Nei paesi del nord Europa dove tale politica è stata attuata da almeno 40 anni i risultati sono evidenti. Le città hanno visto una riduzione drastica del traffico, dell'inquinamento, dello stress negli abitanti, e in generale dello spreco di tempo, energia e risorse.

Qualche anno fa l'Abruzzo fu coinvolto nel progetto denominato "Bike to coast", un idilliaco tentativo di dotare l'intera costa abruzzese di un percorso ciclabile senza soluzioni di continuità. Il progetto è a buon punto, e con piena soddisfazione oggi si può davvero programmare un viaggio in bici da un capo all'altro della costa abruzzese. In effetti il progetto aveva scopi più che altro turistici, e sicuramente ha raggiunto i suoi obiettivi e altri ne raggiungerà. Tuttavia, almeno per Montesilvano, nonostante la grande gratificazione donata dalla via ciclabile della riviera, si nota anche che le risorse impiegate per la pista ciclabile non hanno neanche lontanamente scalfito il problema del traffico e in generale dell'invivibilità del centro della cittadina, soprattutto se si tiene presente il percorso ad "elle" che collega corso Umberto con Via Vestina.

Si sa anche che molte scuole sono state dotate della figura del mobility manager (responsabile della mobilità), vale a dire referenti che sovraintendono allo studio del tipo di collegamento che alunni e docenti hanno tra le loro case e gli edifici scolastici. E ciò ovviamente con un occhio preferenziale per il settore ciclabile. Però nonostante tutte le buone intenzioni e i risultati raggiunti per una piccolissima fetta di popolazione, si deve ancora constatare che gran parte degli spostamenti avvengono mediante automobile e bus.

Ciò che manca, in effetti, è il cosiddetto "pettine", vale a dire una rete ciclabile che colleghi la costa con l'interno, né si sa di progetti di tal genere a breve scadenza. Quindi da un lato la mancanza di infrastrutture adeguate rende praticamente inutile qualsiasi politica di incentivo all'uso delle bici, dall'altro ci si trova di fronte un castello tecnologico, costituito da auto a motore a scoppio, smog e stress da rumore, praticamente insormontabile.

Insomma la decrescita felice, che dovrebbe risultare più facile di una crescita più ansiogena e dispendiosa, risulta essere, almeno per le bici, ma ovviamente anche per molti altri settori, ancora un'utopia. È cioè un'utopia cercare di riportare l'evoluzione tecnologica un attimino indietro, a momenti della storia della civiltà in cui le scelte che si facevano erano dettate dal buon senso, dalla saggezza e dalla effettiva utilità. Oggi invece la cosiddetta economia dell'utilità, che si richiama oltre che ad Adam Smith soprattutto al padre dell'utilitarismo Bentham, ci continua a propinare come vantaggioso mettersi dentro una scatola di latta, infilarsi dietro altre scatole di latta, percorrere pochi metri in tantissimo tempo, solo perché il mondo della produzione delle auto (tra l'altro sempre più enormi) ha bisogno di crescere e offrire numero di prodotti sempre più alto. Continuiamo così! continuiamo pure a crescere, la paura però è che un giorno, superato il limite sopportabile dal pianeta e dagli esseri umani, ci accorgeremo che sarà ormai troppo tardi per fermarsi.

Mobilità sostenibile: il mondo cambia

di Simona Speziale

"Mobilità sostenibile significa dare alle persone la possibilità di spostarsi in libertà, comunicare e stabilire relazioni senza mai perdere di vista l'aspetto umano e quello ambientale, oggi come in futuro" -World Business Council for Sustainable Development-

Il Consiglio mondiale per lo sviluppo sostenibile (WBCSD) è un'organizzazione di circa 200 aziende che lavorano in sinergia per accelerare un percorso di cambiamento verso un mondo sostenibile. La mobilità sostenibile è uno dei tanti fattori che concorrono al cambiamento che in Italia si va sviluppando sempre più con l'uso di mezzi puliti e, in tantissime città, piste ciclabili e servizi correlati all'avanguardia.

La ciclovia adriatica che va da Trieste a Leuca è una realtà importante e la nostra regione dà un contributo importante con le piste ciclabili lungo tutta la fascia costiera. La bike to coast abruzzese va da Martinsicuro a San Salvo e si snoda tra paesaggi incantevoli, basta pensare alla nuovissima greenway sulla Costa dei Trabocchi, lungo la quale si possono ammirare ben 16 trabocchi, tratti di costa incontaminati ed immersi in scenari naturalistici invidiabili e visitare alcuni tra i comuni più belli della costa chietina: Fossacesia, Vasto, Ortona.

La città di Montesilvano in questi ultimi anni si è mossa verso un futuro sostenibile con la realizzazione e la messa a norma del tratto ciclabile costiero e sta attualmente provvedendo alla costruzione del ponte strallato sul fiume Saline che unendo Montesilvano a Città Sant'Angelo completerà il tratto cittadino.

Questo in realtà è solo un piccolo passo avanti perché Montesilvano deve ambire ad ampliare la rete delle piste ciclabili verso l'interno e avviare progetti ad esse legati. Ad esempio in una città a vocazione turistica come la nostra è inaccettabile che non ci sia un servizio pubblico di bike sharing con bike station dove potersi munire di bici magari in modalità one way, in modo da riconsegnarla in un punto diverso da quello di prelievo e raggiungere tranquillamente i punti turistici più interessanti, la zona alberghiera e congressuale, le fermate degli autobus o la stazione dove è già possibile viaggiare in treno con la propria bici anche per spostarsi semplicemente a Pescara. È necessario aumentare i Bike Smile sulla bandiera FIAB ottenuta la scorsa estate implementando le infrastrutture e le politiche concrete verso la sostenibilità in modo da offrire a tutti una città resiliente, più sana e vivibile. Occorre rivedere le scelte urbanistiche, i trasporti, la gestione dell'acqua, la raccolta dei rifiuti e non dimenticarsi che una città resiliente la fanno anche i cittadini resilienti.

POLITICA

La nuova Pescara

di Mauro De Flaviis

Continuiamo la pubblicazione della seconda parte della norma regionale vigente, ***L.R. 24 agosto 2018, n. 26 - Disposizioni per l'istituzione del Comune di Nuova Pescara,*** *approvata dal Consiglio regionale con verbale n. 112/3 dell'8 agosto 2018, pubblicata nel BURA 24 agosto 2018, n. 81 Speciale ed entrata in vigore il 25 agosto 2018. In questa seconda parte vi proponiamo gli articoli dal 4 al 7. Nell'articolo 4 sono indicati i settori di intervento per i quali entro l'agosto del 2020 i tre comuni, Montesilvano, Pescara e Spoltore dovranno collaborare. Nel comma 2 dello stesso articolo si chiede entro la stessa scadenza di istituire una* ***centrale unica degli acquisti****, di standardizzare i* ***sistemi informatici*** *e di procedere alla progressiva* ***integrazione di servizi demografici, polizia locale, riscossione tributi, patrimonio****. Buona lettura!*

(..continua..)

Art. 4 (Esercizio associato di funzioni e servizi comunali)

1. Al fine di agevolare, ottimizzare ed implementare l'istituzione del Comune di ''Nuova Pescara", di favorire il processo di riorganizzazione e allineamento dei servizi, delle funzioni e delle strutture dei tre Comuni coinvolti nel processo di fusione e di promuovere la stretta integrazione nelle attività socio-economiche e culturali per una più funzionale organizzazione, gestione e agevole utilizzazione dei servizi, i tre Comuni coinvolti nel processo di fusione attivano, entro due anni dall'entrata in vigore della presente legge, nel rispetto e nei limiti della normativa nazionale e regionale vigente, forme sia di collaborazione istituzionalizzata e cooperazione, sia di razionalizzazione e di esercizio associato di funzioni comunali, ivi inclusa la gestione dei servizi essenziali, con prioritario riferimento ai seguenti settori di intervento:

a) pianificazione territoriale e urbanistica;
b) grandi infrastrutture;
c) ciclo dei rifiuti;
d) ciclo idrico;
e) trasporto pubblico locale;
f) approvvigionamento energetico;
g) promozione turistica;
h) gestione delle reti;
i) logistica del commercio;
j) tutela ambientale;
k) servizi e politiche sociali;
l) servizi scolastici.

2. Per il conseguimento delle finalità di cui al comma 1, i tre Comuni coinvolti nel processo di fusione predispongono, entro il termine di cui al comma 1, specifiche misure in relazione:

a) all'organizzazione del personale e degli uffici;
b) alla creazione di una centrale unica di committenza e di gestione dei contratti;
c) alla standardizzazione e alla unificazione di reti e sistemi informatici;
d) alla progressiva integrazione di servizi demografici, polizia locale, riscossione tributi, patrimonio;
e) all'armonizzazione dei bilanci.

Art. 5 (Statuto)

1. Entro due anni dalla sua costituzione, l'Assemblea costitutiva, sulla base del testo elaborato dalla Commissione competente costituita al suo interno, formula ai Consigli comunali coinvolti una proposta di statuto provvisorio del Comune di ''Nuova Pescara", per l'eventuale approvazione entro il termine dei successivi sessanta giorni, ai sensi dell'articolo 15, comma 2, del d.lgs. 267/2000.

Art. 6 (Partecipazione e decentramento dei servizi)

1. Lo statuto del Comune di ''Nuova Pescara" conformemente a quanto stabilito dagli articoli 15, comma 2, e 16, comma 2 del d.lgs. 267/2000, e dell'art 10 della l.r. 143/1997, assicura alle comunità di origine adeguate forme di partecipazione e di decentramento dei servizi, anche mediante l'istituzione nei territori di dette comunità di Municipi provvisti di organi elettivi.

Art. 7 (Monitoraggio del processo di fusione)

1. L'Assemblea costitutiva, con cadenza almeno semestrale a far data dall'entrata in vigore della presente legge, trasmette al Presidente della Regione, al Presidente del Consiglio regionale, ai Sindaci e ai Consigli comunali coinvolti analitiche relazioni sullo stato di avanzamento del processo di fusione, anche al fine di evidenziare le criticità riscontrate e prospettare eventuali soluzioni.

2. Entro il 31 marzo 2020 l'Assemblea trasmette agli organi di cui al comma 1 la relazione sullo stato del processo di unione delle funzioni e dei servizi di cui all'articolo 4, comma 1, lett. a).

3. Entro il 31 marzo 2021 l'Assemblea trasmette agli organi di cui al comma 1 la relazione conclusiva sul processo di fusione di cui all'articolo 4.

4. Entro 30 giorni dal ricevimento della relazione di cui al comma 3 i Consigli comunali coinvolti nel processo di fusione trasmettono al Presidente della Regione ed al Presidente del Consiglio regionale le proprie determinazioni sulle valutazioni espresse dall'Assemblea nella relazione medesima ed eventualmente adottano, a seguire, le deliberazioni di cui al comma 1 dell'articolo 11.

(..continua..)

Sentenza 201/2018 del 22.11.18 TAR Abruzzo contro Comune di Montesilvano, T.R. Costruzioni srl, Emme Quadrato srl e Park srl

di Dr.ssa Maria Marchetti

La sentenza chiarisce la portata del diritto di accesso civico generalizzato disciplinato dall'art. 5 del D. Lgs. 33/2013 che prevede:"

- L'obbligo previsto dalla normativa vigente in capo alle pubbliche amministrazioni di pubblicare documenti, informazioni o dati comporta il diritto di chiunque di richiedere i medesimi, nei casi in cui sia stata omessa la loro pubblicazione.
- Allo scopo di favorire forme diffuse di controllo sul perseguimento delle funzioni istituzionali e sull'utilizzo delle risorse pubbliche e di promuovere la partecipazione al dibattito pubblico, chiunque ha diritto di accedere ai dati e ai documenti detenuti dalle pubbliche amministrazioni, ulteriori rispetto a quelli oggetto di pubblicazione ai sensi del presente decreto, nel rispetto dei limiti relativi alla tutela di interessi giuridicamente rilevanti secondo quanto previsto dall'articolo 5-bis."

Al riguardo precisa innanzitutto la natura dell'interesse tutelato dalla norma e sotteso alla richiesta di accesso. Il Tar specifica che l'interesse, che legittima la richiesta di accesso ed al cui soddisfacimento deve tendere l'accesso stesso, deve essere di natura pubblica, ovvero sentito da tutta la collettività, e, pertanto, non di natura privata. Sul punto statuisce infatti: "L'accesso civico cd. "generalizzato" è azionabile da chiunque, non richiede la previa dimostrazione circa la sussistenza di un interesse concreto e attuale in connessione con la tutela di situazioni giuridicamente rilevanti e nemmeno un onere di motivazione della richiesta, proprio in quanto funzionalizzato al precipuo scopo di consentire una pubblicità diffusa e integrale in rapporto alle finalità esplicitate dall' art. 5, comma 2, del d.lgs. n. 33 del 2013." respingendo l'eccezione sollevata dal terzo intervenuto Park S.r.l. che, invece, richiedeva a tal fine un soggetto interessato ai sensi dell'art. 22 L. 241/90 ovvero un privato che abbia un interesse diretto, concreto e attuale, corrispondente ad una situazione giuridica collegata al documento al quale è chiesto l'accesso.

Precisa altresì che tale richiesta può essere inoltrata per l'ostensione di dati, documenti ed informazioni in possesso della P.A., anche se per essi non vige l'obbligo di pubblicazione, a differenza di quanto sostenuto dal terzo intervenuto, ed incontra i soli limiti previsti dal D. Lgs. 33/2013 all'art. 5 bis, comma 1 e 2. Nel caso di specie, in cui vi è richiesta di ostensione e di rilascio di copia di 3 permessi di costruire unitamente alle rispettive relazioni tecniche, planimetrie, sezioni e tabelle di dimensionamento, il Collegio, dandone adeguata motivazione, non ravvisa né una violazione di interessi pubblici, né una violazione di interessi privati, accogliendo in toto le deduzioni riportate nel ricorso. A tal proposito afferma infatti che diversamente ragionando verrebbe sostanzialmente posta nel nulla una delle principali finalità dell'accesso generalizzato, ossia proprio **l'assicurare a chiunque la possibilità di esperire forme diffuse di controllo sul perseguimento delle funzioni istituzionali della pubblica amministrazione.**

Il Tar inoltre, dopo aver premesso che il decreto di cui si discute non prevede un valore legale per il silenzio tenuto dalla P.A. a fronte di una richiesta di accesso civico generalizzato, **censura il comportamento del Comune qualificando l'inerzia della Pubblica Amministrazione come silenzio inadempimento dell'obbligo gravante sulla stessa di provvedere in tema di trasparenza.**

La sentenza sottolinea il diritto dei cittadini a conoscere dati ed informazioni in possesso della PA ed inerenti l'attività edilizia esercitata sul territorio poiché rispondente ad un interesse pubblico diretto ad un controllo del perseguimento dei fini istituzionali dell'ente e dell'utilizzo delle risorse pubbliche. Afferma che " ***Il diritto a conoscere dei cittadini deve essere assicurato dall'Amministrazione e non può essere lasciato alla decisione del controinteressato***" attribuendo pertanto il giusto peso all'eventuale opposizione da parte di ogni controinteressato che non può per ciò solo bloccare una richiesta d'accesso su cui solo l'amministrazione destinataria ha il potere di decidere.

Il Tar inoltre condanna il comportamento della PA anche laddove fa una distinzione tra diritto di visione e diritto di estrazione di copia affermando che tale scorporo non tutelerebbe nessuno degli interessi in gioco: " *non quello alla tutela degli interessi dei terzi, giacché il richiedente avrebbe, comunque, conoscenza del documento; non quello conoscitivo del richiedente, che in mancanza della copia del documento non potrebbe finalizzarne l'accesso ad una forma di controllo diffuso sull'operato istituzionale dell'ente.*"

La sentenza, che ha accolto in toto il ricorso, mi delude per quanto attiene alla decisione sulle spese. Pur non occupandomi di diritto amministrativo, non credo vi siano state questioni di particolare complessità, che potrebbero giustificare una compensazione delle spese; né credo possano giustificare tale decisione la novità e la peculiarità delle questioni trattate, come sostenuto in sentenza, poiché la normativa di riferimento è del 2013, anche se modificata e integrata nel 2016, e poiché credo che ci sia abbastanza giurisprudenza in materia.

Giustizia Amministrativa

REPUBBLICA ITALIANA

IN NOME DEL POPOLO ITALIANO

SENTENZA

FRIGOROS

FRIGOROS
IMPIANTI TECNOLOGICI

Via Volga, snc - Montesilvano (PE)
Tel. 085 4685652
Fax 085 4689132
e-mail: commerciale@frigoros.com

POLITICA

Primarie delle idee

di Mauro De Flaviis

Come preannunciato il giorno 09 dicembre abbiamo organizzato presso l'Hotel Sea Lion l'evento che abbiamo denominato *le primarie delle idee*.

L'obiettivo è accettare le proposte e selezionarne tre in termini di priorità che dovranno occupare le prime posizioni nell'agenda di governo della prossima amministrazione cittadina. Il Sorpasso da parte sua si impegna a far dichiarare la propria posizione in merito ai candidati sindaco nel coro della prossima campagna elettorale e ne farà successivamente verifica nel corso del mandato di chi tra loro sarà eletto.
Abbiamo ricevuto tante proposte via mail e social da parte di chi non è riuscito ad essere presente e abbiamo raccolto fino a tre proposte per ognuno degli intervenuti.

A fine mattinata i presenti hanno votato e scelto i tre temi più importanti e di seguito li riportiamo:

- Piano urbano del traffico che tenga conto della mobilità sostenibile (pedonale, ciclabile e con trasporto pubblico collettivo) e della qualità degli spazi pubblici per giovani e anziani (strade, parchi e piazze come luoghi di aggregazione) che sia di corredo alla revisione del piano regolatore nella direzione dell'utilizzo del costruito e senza ulteriore peggioramento della qualità dello spazio pubblico;
- La cura della cultura è fondamentale, vanno trovati spazi dignitosi per una biblioteca di qualità, per una pinacoteca e se possibile per un teatro favorendo l'operato delle associazioni culturali. I luoghi naturalmente deputati a questo fine coincidono con il patrimonio architettonico in abbandono della città: Stella Maris, ex Fea, Villa Delfico e Villa Falini;
- Creare una sinergia con l'università degli studi D' Annunzio, con la creazione di distaccamenti dedicati agli startupper o sede di coworking, facilitando l'apertura di spazi a tali fini per i nuovi imprenditori.

Tra le altre proposte segnaliamo le seguenti

- Miglioramento della qualità ambientale delle acque fluviali e marine;
- Recupero della pineta e degli spazi verdi alla vita della comunità;
- Servizi da condividere immediatamente con Spoltore e Pescara prima della creazione della Nuova Pescara;
- Combattere il fenomeno degli allagamenti nelle traverse a mare;
- Sanzioni per chi abbandona rifiuti che ne permettono la riconoscibilità. Servizio personalizzato di ritiro cartoni per le attività commerciali;
- Sostegno delle fasce deboli della comunità e alle imprese;
- Istituzione del bilancio partecipativo come forma di partecipazione dei cittadini;
- Professionalizzazione degli addetti del settore turistico tramite istituzione di corsi di formazione e costruzione di una offerta di trasporto verso località ad attrattività turistica dell'interno;
- Definizione di un piano casa per limitare la costruzione di nuove case e tendente a far utilizzare case sfitte;
- Viabilità sostenibile della via Vestina, per la sua valorizzazione e messa in sicurezza anche mediante la realizzazione di un marciapiede, nel lato in cui è sprovvista, e di una pista ciclabile;
- Definizione di una strategia per intercettare i fondi europei, Montesilvano cresce in una ottica integrata con quello che la circonda, non è una entità autarchica;
- Rendere la città vivibile ed accogliente per i pedoni, ciò favorirebbe il turismo ed il commercio;
- Infrastrutturare la periferia con la banda larga;
- Dotare di pensiline tutte le fermate degli autobus;

Creare servizi per i bambini sulla spiaggia con spazi sicuri;

- Far pagare i passi carrabili e la tassa di soggiorno, pretendere il rispetto delle regole;
- Strada Parco modificata in modo da diventare elemento di collegamento tra più punti della città

Parlione: "eliminati tutti gli affitti per le scuole"
"Il sogno: un polo scolastico nel PP1 e una grande piazza in centro"

di Mauro De Flaviis

Abbiamo intervistato l'assessore Maria Rosaria Parlione (deleghe Pubblica Istruzione, Asili Nido, Sanità, Terza Età, Associazionismo, Attuazione del Programma, Edilizia e Refezione Scolastica, Progettazione Comunitaria) per comprendere qual'è lo stato di avanzamento della verifica della vulnerabilità sismica degli edifici scolastici e la relativa pianificazione degli interventi di miglioramento.

D. Buongiorno assessore, rispetto agli esiti delle indagini relative alla vulnerabilità sismica degli edifici scolastici, quali sono gli interventi già realizzati?
R. Per la scuola elementare di via Tordino abbiamo provveduto alla demolizione di quasi metà edificio e ricostruito quella porzione, mettendo in sicurezza il resto dell'edificio. La scuola materna De Zelis è stata messa in sicurezza come anche la scuola materna Fonte D'Olmo in via Vestina riconsegnata lo scorso ottobre. Un'altra scuola completamente rinnovata è l'asilo nido in via Chiarini riconsegnata lo scorso settembre.
D. Sono pianificati interventi su altre scuole per innalzare il livello di resistenza alle forze sismiche?
R. Dobbiamo intervenire su altre scuole e siamo in attesa del trasferimento di 3 milioni di € da parte del MIUR. Parimenti siamo in attesa del trasferimento di 600.000 € dall'Inail per il progetto di un polo innovativo che permetterà la costruzione di un asilo nido a fianco della nuova materna di via Sospiri.
D. Avremo un altro nido quindi?
R. Noi abbiamo due asili nido, ma al momento funziona solo quello di via Chiarini perché non abbiamo sufficienti richieste per saturare entrambe le strutture. A gennaio emaneremo un ulteriore bando con una riduzione delle rette del 20% per offrire il servizio a condizioni più vantaggiose, nonostante il costo sopportato dai genitori sia di circa il 30% del costo complessivo del nido.
D. Rispetto al completamento della scuola di via Adda a che punto è il cantiere?
R. Il completamento del piano superiore è in via di completamento, tra un mese sarà riconsegnato alla città. Nel piano superiore saranno ospitate le elementari di via Reno 1 e la scuola materna di via Reno 2, che oggi sono ospitate in due edifici in affitto.
D. Intende dire che gli affitti pagati per ospitare le scuole saranno tutti eliminati?
R. No, in realtà saranno eliminati quando la scuola materna di via Sannio sarà trasferita nella nuova scuola di via Sospiri in via di ultimazione. A gennaio 2019 i lavori saranno terminati. In via Dante abbiamo un ulteriore affitto per una materna. Vorremmo spostare la materna di via Dante nel nido di via Foscolo, se riuscissimo ad ottenere dalla regione l'autorizzazione a posizionare la materna al posto del nido. Sono davvero soddisfatta di essere riuscita nel corso del mio mandato a porre in atto le condizioni per eliminare tutti gli affitti pagati per ospitare le aule scolastiche, utilizzando edifici pubblici appositamente progettati.
D. Che novità rispetto al cantiere fermo della scuola di legno?
R. Abbiamo fatto alcune proposte alla ditta costruttrice per chiudere il contenzioso in essere che andrà a sentenza ad inizio anno nuovo, ma non siamo riusciti a trovare un punto di equilibrio. Probabilmente la sentenza ci obbligherà a pagare per tornare ad essere proprietari dello scheletro della scuola in legno.
D. Cosa avrebbe voluto realizzare e non è riuscita?
R. Ho fatto votare una delibera di indirizzo, passata all'unanimità in giunta, per costruire un polo scolastico nel terreno di proprietà comunale nel PP1 in corrispondenza della seconda scuola di legno in costruzione oltre a quella in via Migliorino Di Pietro di cui abbiamo appena parlato. Questo polo scolastico è stato immaginato per sostituire la Fanny Di Blasio, la De Zelis e la Troiano Delfico e permettere di costruire una grande piazza in centro al posto delle vecchie scuole cambiando il volto alla città. L'idea è quella di costruire un polo scolastico integrato di grande qualità, ma purtroppo la legislatura sta volgendo al termine e non vedrò il realizzarsi di questo sogno.

RISTORANTE
Lo Scalo
CUCINA DI MARE
65015 MONTESILVANO (PE) - Via S. Francesco,19
Prenotazioni: 348.5139376 - 329.4315217
Chiuso il Lunedì e la Domenica sera

GENERALMECCANICA
VIA CAVALLOTTI, 6 - 65015 MONTESILVANO (PE)
TEL. e FAX 085.4492657 - 085.4492286
info@generalmeccanica.eu - www.generalmeccanica.eu
Carrozzeria - Trasformazioni - Allestimenti - Veicoli Commerciali e Industriali personalizzati "su misura" dal Costruttore al Consumatore
Centro Servizi Plurimarche - Vendita e Ricambi: Pedane Idrauliche - Gru - Radiocomandi - Piattaforme aeree - Cestelli - Collaudi PLE - Scarrabili - Servizi ecologici
Corsi di Informazione, Formazione e Addestramento - (D. Lgs 81/2008 / Attestato / Format Card)

MESSAGGIO DI PAPA FRANCESCO: "DESIDERIO E IMPEGNO DI PACE!"

LETTERE AL DIRETTORE

Fondi europei vo' cercando

Ricevuta via mail dal Dr. Antonio De Nigro

Quando il direttore del Sorpasso mi ha invitato cordialmente a scrivere un pezzo sull'utilizzo dei fondi europei in Abruzzo, mi son posto una semplice domanda: quali e quanti sono i casi di eccellenza amministrativa che possiamo raccontare? Pochi, purtroppo l'Abruzzo è tra le ultime regioni italiane, con una percentuale di utilizzo prossimo al 2 %.
Ai primi posti ci sono la Valle D'Aosta e la Toscana, con un utilizzo medio del 9,57 %, rispetto ad una media europea del 12,02 % (fonte IFEL fondazione Anci).
La percentuale di utilizzo è una sorta di cartina di tornasole della capacità e della efficienza della pubblica amministrazione.
Questo anche in considerazione del fatto che quando si avvicina la fine dell'anno bisogna rendicontare i target di spesa raggiunti, pena il disimpegno automatico delle risorse non spese.
Non voglio tediare i lettori con inutili, noiose argomentazioni di carattere tecnico, ma mi limiterò ad esporre alcuni principi di carattere generale.
I fondi europei rappresentano di fatto lo strumento per la pianificazione territoriale di un'area ovvero, regione, provincia, comune, e sono destinati a vari settori, dall'urbanistica, ai trasporti, ai settori produttivi.
Oggi un ente pubblico, per effettuare investimenti, non attiva fondi dal proprio bilancio, a meno che non si tratti di piccoli interventi.
La realizzazione, ad esempio, di una strada che attraversa più comuni, richiede un intervento di enti superiori, quali la regione, attore che realizza il progetto e ne veicola il relativo finanziamento.
Quindi, è necessario avere degli organismi interni alla

pubblica amministrazione, o anche servirsi di società di consulenza esterne specializzate in tale attività, che partano dalla progettazione fino all'acquisizione del finanziamento.
Egregio Direttore, in sintesi il problema non è tecnico, ma politico, di classe dirigente lungimirante, capace di progettare a lungo termine e in una logica di sistema territoriale integrato.
Evidentemente pensare di vendere l'Abruzzo con le sagre e la chiusura del traffico sul lungomare è una esperienza utile, ma valida negli anni sessanta.

La risposta del direttore
Gentilissimo Dr. De Nigro,
la ringrazio della sua missiva e provo ad evitare di girare il coltello nella piaga riguardante la manifesta incapacità della nostra comunità ad organizzare una struttura capace di progettare e intercettare finanziamenti europei raccontando semplicemente i fatti. Abbiamo assistito nella legislatura corrente a ripetuti annunci di accordi con differenti enti. Li enumero di seguito con relativo link della rassegna stampa su portale istituzionale:
Ottobre 2015 - convenzione sottoscritta dai Comuni di Montesilvano, Giulianova, Martinsicuro, Montorio al Vomano, Mosciano Sant'Angelo e Torricella Sicura;
Aprile 2017 - adesione al Consorzio Punto Europa di Teramo;
Aprile 2018 - convenzione per l'Ufficio Europa Area Metropolitana con i comuni di Spoltore e Pescara;
Giugno 2018 – assessore Comardi a Bruxelles per lo sviluppo del territorio.
Appare evidente si sia scelto di perseverare a non lavorare in house appaltando a convenzioni con altri enti la possibilità di intercettare finanziamenti. La lunga sequela di convenzioni dimostra non essere efficace la scelta di non acquisire le competenze necessarie per procedere direttamente alla definizione della progettualità necessaria per ambire ad intercettare le risorse dei fondi europei. Forse è il caso investire in competenze? Oppure l'unica speranza rimane la fusione nella Nuova Pescara?

Povera Costituzione

Ricevuta via mail dal Cav. Enrico Gambacorta

Gentile Direttore,
è di moda parlare di dignità, di aiutare i meno abbienti; si propinano a mo' di mancia gli 80 euro, i 780 euro per ridare dignità alla vita di coloro che, sistematicamente, sono depauperate di denaro dalla mancata osservazione della Costituzione.
Mettiamo i puntini sulle "i". La dignità la vorrei per coloro che l'hanno persa e sono, perciò, diventati spergiuri. Per coloro che hanno giurato sulla Costituzione e non la osservano. Hanno messo nella Costituzione che i bilanci devono essere in pareggio e li programmano in deficit. Per coloro che non osservano l'articolo 53 della Costituzione che sancisce, tassativamente, che le imposte (non le tasse) le pagano chi può e chi può le devono pagare in maniera progressiva. L'IVA (imposta sul valore aggiunto) la pagano tutti, ricchi e poveri, ed in maniera uguale. E per essere più chiaro i 2/3 delle entrate erariali sono le imposte indirette e le pagano tutti senza progressività.
Si vuole redistribuire un po' la ricchezza? Si applichi l'art. 53 della Costituzione il cui dispositivo è tassativo e non ammette eccezioni. Ci tengo a precisare che "ubi lex non distinguit nec nos distinguere debemus" (dove la legge non prevede eccezioni noi non possiamo invocare eccezione alcuna).
Le elemosine, le forme assistenziali di vario genere sono sofferte da chi le concede e da chi le riceve?
La Costituzione è la nostra legge fondamentale che dovrebbe regolamentare la nostra sopravvivenza e a cui nessuno è lecito sottrarsi.

La risposta del direttore
Gentilissimo Cav. Gambacorta,
è un piacere rispondere a questa sua sollecitazione sulla nostra incapacità a rispettare i dettati costituzionali sulla progressività delle imposte. Affermerò qui qualcosa che mi attirerà critiche dai più, ma ritengo necessario essere netto. È stato folle eliminare nel 2001 la tassa di successione poi parzialmente reintrodotta nel 2006 con aliquota al 4% e ampia franchigia (1 milione di €), perché è la imposta che più di tutte è progressiva e rispetta l'art. 53 da lei richiamato. Negli altri paesi europei l'aliquota si aggira intorno al 20-30%, mentre in USA e in Giappone è oltre il 50%. Perché in Italia si vuole perseverare nel bloccare l'ascensore sociale? Perché chi nasce in contesti di difficoltà economica non deve permettersi di sviluppare il suo potenziale, magari sfruttando borse di studio che gli permettano di accrescere le competenze e fare il salto di qualità? La comunità rinuncia ad aiutare chi nasce in contesti svantaggiati a causa della scarsezza di risorse. Allora perché accettare la sostanziale eliminazione della tassa di successione? Riporto per concludere una riflessione di Warren Buffett: "Senza la tassa di successione, si origina un'aristocrazia della ricchezza, che comporta tramandare di generazione in generazione il potere di gestire le risorse di una nazione secondo criteri ereditari, non di merito». Un caro saluto. A presto!

POLITICA

La Nuova Pescara tra crescita e mutazione

di Elio Fragassi
http://www.webalice.it/eliofragassi/

Le città sono "**Il luogo che gli uomini hanno creato quando hanno dovuto vivere insieme per svolgere una serie di funzioni che non potevano svolgere da soli** "(1) quindi "**La funzione principale di una città è di trasformare il potere in strutture, l'energia in cultura, elementi morti in simboli viventi di arte, e la riproduzione biologica in creatività sociale**" (2).

Leggendo l'articolo di Marco Tabellione relativo a la "**Nuova Pescara**", dal titolo "**Il destino metropolitano dell'umanità**" mi è tornata alla mente quella lettura che feci tanti anni fa del testo di Lewis Mumford dal titolo "**La città nella storia**". Analizzando lo sviluppo della città in rapporto alla storia sociale egli ne descrive e sintetizza l'evoluzione con la seguente successione di sostantivi: acropolis, polis, urbis, metropolis, megalopolis, necropolis.

Ora è chiaro che nel caso della "Nuova Pescara", date le estensioni territoriali e il numero degli abitanti, un eventuale problema metropolitano è molto relativo. La preoccupazione, casomai, dal punto di vista urbanistico è generata dall'accorpamento di comuni che, nonostante la contiguità presentano storie, cultura, valori e problemi diversi, diversità delle quali è necessario tener conto per evitare che, saltando qualche sostantivo, si vada direttamente alla necropolis, se non fisica, sociale, culturale ed economica, come accade già nei sobborghi delle grandi metropoli di ogni continente.

Il problema dell'inurbamento è, ormai, certamente superato perché i paesi dell'interno e della fascia collinare sono abbastanza spopolati; anzi si cercano soluzioni che, invertendo il processo, portino ad un ripopolamento. La fase dello sviluppo industriale del dopoguerra, che richiedendo manodopera ha portato alla concentrazione urbana, si è ormai conclusa tanto che a Montesilvano, nonostante la grande crescita demografica, ci sono più di 5.000 abitazioni invendute che potrebbero accogliere circa 20.000 abitanti.

Dal punto di vista urbanistico è necessario tenere conto che mentre Pescara, a partire dal 1981, ha registrato un costante decremento, Spoltore e Montesilvano hanno evidenziato una crescita demografica costante secondo i seguenti dati:

	Pescara		Spoltore		Montesilvano	
anni	1981	2017	1981	2011(*)	1981	2011(*)
abitanti	131.330	120.286	10.552	18.566	29.240	50.313

(*) dati ultimo censimento

Ora, semplicemente sulla base di questi dati demografici (3) e della differenziazione tipologica (Pescara: città del commercio, Spoltore città storica, Montesilvano: città turistica) si capisce che le tre città presentano problematiche diverse per cui si rende necessaria un'analisi molto precisa e attenta di quelle che possono essere le implicazioni di tipo urbanistico. La concentrazione con il conseguente accentramento degli apparati decisionali potrebbe portare alla ghettizzazione delle periferie come, purtroppo, le realtà di altre metropoli insegna. Allora, per evitare che ciò avvenga, è necessario tenere sempre presente il pensiero, ancora attualissimo, espresso dall'urbanista Lewis Mumford già nel 1961 del secolo scorso circa il "**ruolo primario della città del futuro, in quanto organismo in grado di esprimere la nuova personalità umana di *uomo del mondo,*** per cui "**di conseguenza il più piccolo dei rioni deve essere progettato come un modello funzionante del mondo intero**". (4)

Per quanto sopra sono favorevole alla nascita della Nuova Pescara fermo restando che l'idea di area metropolitana consideri basilari l'integrazione e la costruzione della trama degli spazi collettivi, sociali e di comunicazione oltre la ridefinizione di un unitario sistema di punti forti ed emergenze spaziali che interconnessi rendano l'idea di un "**unicum urbano**" di cui tutti si sentano cittadini partecipi di una crescita e non di una mutazione.

Edoardo Salzano, 1998, Fondamenti di urbanistica, Laterza, Bari
Lewis Mumford, La città nella storia, Edit. Comunità, Roma, 1963
I dati sono stati estratti dal sito Wikipedia
http://www.millenniourbano.it

1) Edoardo Salzano, 1998, Fondamenti di urbanistica, Laterza, Bari
2) Lewis Mumford, La città nella storia, Edit. Comunità, Roma, 1963
3) I dati sono stati estratti dal sito Wikipedia
4) http://www.millenniourbano.it

GRAFICA SIVA
LITOGRAFIA • SERIGRAFIA • DIGITALE
REALIZZAZIONI GRAFICHE
MODULISTICA • ETICHETTE
SHOPPERS PERSONALIZZATI
ALLESTIMENTI NEGOZI
e AUTOMEZZI • LAVORAZIONE
PLEXIGLAS e POLISTIROLO
ABBIGLIAMENTO SPORTIVO
e da LAVORO • GADGET
CARTOTECNICA
lampo@graficasiva.it
Via Egitto, 26 - 65015 MONTESILVANO (PE)
tel. 085.4685665 fax 085.4684338
www.graficasiva.it - info@graficasiva.it

GRUPPO ITAS ASSICURAZIONI
Ricci Assicurazioni srl
Agenzia Generale di Montesilvano
Viale Europa, 21/b
65015 Montesilvano (Pe)
Tel. 085.4492527
Fax 085.4457707
www.gruppoitas.it

RUBRICHE

Questo mese sorpassiamo...
LO SGUARDO RIVOLTO VERSO IL BASSO

di Vittorio Gervasi

Vi sarà capitata la fortuna di avere il telefonino rotto. Avete capito bene, la fortuna. Sì perché è una fortuna scoprire che dopo una iniziale rabbia per non averlo più tra le mani ed essere costretti a chiudere le connessioni digitali con il resto del mondo, all'improvviso si apre un nuovo mondo.
Vai sull'autobus e tutti con lo sguardo sullo schermo; vai dal medico ed in sala d'aspetto tutti in chat con gli amici più lontani; vai per strada e tutti ricurvi a pigiare sul tastierino senza mai distogliere lo sguardo dal display luminoso. Un mondo iper connesso, dove se fosse possibile visualizzare le onde magnetiche che si intrecciano a dismisura per farci arrivare i messaggi visualizzeremmo un ingorgo pazzesco.
Non demonizzo, osservo soltanto.
Vorrei pero osservare di più, non semplicemente guardare. Guardando non ti accorgi di nulla, tutto ti passa davanti e scorre inesorabilmente senza lasciarti alcun segno, alcun ricordo.
Vedere, osservare, scrutare richiede il busto eretto, la testa ritta e gli occhi pronti a incrociare chi ti sfiora.
Tutti abbiamo un volto, tutti raccontiamo di noi stessi attraverso il nostro volto. Del resto perché ci è stato dato? Gli animali hanno il muso, noi il volto. Questo volto comunica tutto, ci dice tutto basta solo incrociarlo. Quanti ne incrociamo? Ci sono volti stanchi perché segnati dalla fatica. Ci sono volti angosciati perché in preda alla disperazione. Ci sono volti impauriti perché spaventati da una minaccia. Ci sono volti cupi perché intristiti da una esperienza sbagliata. Ci sono volti rigati perché segnati dalle fatiche. Ci sono volti pensosi perché alla ricerca di una soluzione. Così come ci sono volti sorridenti, distesi, sereni e coinvolgenti.
Insomma ci sono tantissimi volti, ci basta guardarli per capirli. E che dire poi degli occhi? Occhi che brillano, occhi che piangono, occhi grandi, occhi piccoli, occhi luminosi... insomma abbiamo infiniti volti pieni di particolari, tutti che raccontano mille storie, le nostre, solo quelle che un volto sa raccontare.
Ma per non perdere nulla di questo magico racconto bisogna ricominciare a guardarci, a scrutarci, a osservare tutto quello che uno sguardo ti può trasmettere.
Sono le connessioni reali che tutti i giorni abbiamo senza alcun contratto di abbonamento, senza passare da alcun gestore, senza dover utilizzare alcun strumento, semplicemente alzando lo sguardo.
Abbiamo la fortuna di avere un volto e possiamo rivolgerlo dove vogliamo. Più guardiamo verso l'altro e verso l'alto e più eviteremo di guardare in basso.
Un sorpasso non si può mai fare con lo sguardo rivolto verso il basso.

USCIAMO DAL GUSCIO SORPASSIAMO LO SPETTRO
SANTIFICARE LE FESTE

di Alessandro Rinnaudo

Cari amici, la tappa del nostro viaggio si ferma a ragionare sulle Festività Natalizie. La magia del Natale coinvolge sempre di più solo i bambini, attirati dalle decorazioni, dalla prospettiva dei regali, portati da Babbo Natale o dai genitori, a seconda dell'età; il riunirsi in famiglia per festeggiare, per stare insieme. Tutto questo con l'aggiunta magari dei lavoretti fatti a scuola, le poesie, le recite di Natale. Lavoretti e recite, per chi ha un bimbo che combatte contro lo spettro, possono rappresentare un motivo di amarezza per i genitori, perché è difficile catturare l'attenzione dei bimbi e la loro precisione nei lavoretti. Capisco che possa far male magari assistere alla recita della classe (indifferentemente dal grado scolastico) e vedere i propri figli che non fanno le stesse cose degli altri bambini. Non permettete alla malinconia, al dolore di avvelenare un momento lieto come la recita dei bimbi. Il demone dello spettro non deve vincere proprio a Natale. Posso portare la mia esperienza di padre. Pochi giorni fa ho assistito alla recita di mio figlio, la prima nella scuola dell'infanzia, dopo le due degli anni di asilo nido. Mio figlio ha partecipato a modo suo, con le maestre abbiamo concordato di lasciarlo libero di esprimersi, per cui non ha cantato la canzoncina, non ha portato la candelina, ma era lì con i suoi compagni, ha comunque condiviso questo momento lieto. Non pensate che gli altri bimbi siano andati lisci senza intoppi. Ci sono stati dei bimbi "normodotati" che hanno pianto, bimbi che non hanno voluto fare la recita. Cose che capitano, i bimbi sono un universo ancora da esplorare. Tornando a me, ho vissuto con gioia e commozione la partecipazione di mio figlio, che è andata decisamente meglio dello scorso anno, quando si è addormentato tra le braccia della coordinatrice didattica del Nido. Ho gioito nel vedere mio figlio partecipare, a modo suo, mi sono emozionato nel vedere quanta luce sprigionano i bambini durante queste rappresentazioni. Ho riso nel vederli sorpresi alla comparsa di Babbo Natale. Tutto questo per dirVi che la diversità non esiste, è un blocco mentale che ci imponiamo noi stessi. Noi adulti, vuoi per lo stress della vita quotidiana, il lavoro, il mutuo, i fatti familiari, abbiamo perso di vista il carico di emozioni delle Feste Natalizie. Immagino poi che chi combatte con una disabilità, che sia o no lo spettro, ancora di più. Il Natale ci dà invece la grande occasioni, la possibilità di abbattere le barriere mentali, di recuperare e godere della magia delle feste. Il modo migliore per aiutare i nostri figli a combattere è far vivere loro una vita in famiglia assolutamente normale, perché loro non hanno nulla di anormale. Comprendono il Natale, sanno e vogliono gioire, emozionarsi. E noi dobbiamo lasciarglielo fare e gioire, emozionarci con loro. È una grande lezione che ci danno, un meraviglioso regalo di Natale. Facile a dirsi, direte Voi. No, nulla è facile. Io ho "un ingrediente segreto": l'amore. Ve lo ripeto ogni volta, l'amore al centro della propria vita ci può permettere cose impossibili.
A tutti Voi, a tutti noi, l'augurio più caro di Buon Natale e di un Felice Anno Nuovo. Alla prossima tappa del nostro viaggio. Sorpassiamo lo spettro, usciamo dal guscio.

Associazione commercianti

NEL CUORE DI MONTESILVANO I TUOI ACQUISTI HANNO UN ALTRO VALORE!!!

VIENI COMPRA VINCI su ogni acquisto nei negozi aderenti ricevi un biglietto per il concorso a premi fino al 20 gennaio.

Consulta il regolamento completo nei negozi aderenti; sula pagina facebook dell'Associazione Commercianti "Montesilvano nel Cuore " o sul sito della Confesercenti Pescara: www.confesercentipe.it

al primo estratto un buono viaggio x 2 persone
al secondo una tv LG
al terzo uno smartphone
dal 4 al 43 buoni acquisto offerti dai commercianti

Estrazione 4 febbraio c/o Camera Commercio Pescara-Chieti
nel cuore di Montesilvano VIENI COMPRA VINCI!!!

Si ringraziano :
- Paper Plast
- Pasticceria Caffetteria ROMA
- Chiavaroli costruzioni
- Camera commercio Pescara-Chieti

CONFESERCENTI PESCARA

MONTESILVANO NEL CUORE associazione commercianti

RUBRICHE

L'angolo dell'avvocato

L'INDENNIZZO INAIL PER L'INFORTUNIO IN ITINERE DEL LAVORATORE IN BICICLETTA

di Simone Gallo

Negli anni è progressivamente aumentato il numero di coloro che hanno preferito l'utilizzo della bicicletta all'uso dell'automobile o comunque dei mezzi motorizzati. I motivi alla base di questa scelta sono molteplici e variano da ragioni di economicità a principi di ecosostenibilità, da esigenze di praticità a finalità di esercizio fisico, da considerazioni salutiste a pura passione per la ciclistica. Questa tendenza ha comportato parallelamente anche un ampliamento della schiera dei lavoratori che, prediligendo l'uso della bici come mezzo di trasporto, percorrono quotidianamente il tragitto dall'abitazione al luogo di impiego in sella alle due ruote, pedalando nelle spire di un traffico urbano che espone a non pochi rischi.

Il tema della tutela del lavoratore che si infortuna in bici per andare al lavoro è stato al centro di una recente decisione emessa dalla Corte di Cassazione che, mediante l'Ordinanza n. 21516 del 31.08.2018, si è pronunciata proprio sul caso di un lavoratore incorso in un incidente accadutogli mentre stava recandosi a lavoro in sella alla sua bicicletta. I Giudici della Suprema Corte sono stati chiamati ad esprimersi sulla vicenda a seguito del ricorso per cassazione elevato dal lavoratore che, dopo l'accoglimento della propria domanda ottenuto in primo grado di giudizio, si era visto riformare la sentenza da parte della Corte di Appello che ha respinto la pretesa ad ottenere il diritto ad essere indennizzato dall'INAIL per la menomazione patita in conseguenza dell'infortunio *in itinere* di cui era stato vittima nel tragitto casa-lavoro percorso in bicicletta. La Corte d'Appello, infatti, aveva ritenuto che l'utilizzo del mezzo privato (ossia la bici), per la percorrenza del tratto di strada, non fosse "necessitato".

Proprio la nozione di utilizzo "necessitato" ha rappresentato uno degli elementi di maggiore attenzione per la decisione assunta dalla Corte di Cassazione. Infatti, ai sensi dell'art. 210 del D.P.R. 1124/1965 (*Testo unico delle disposizioni per l'assicurazione obbligatoria contro gli infortuni sul lavoro e le malattie professionali*), come integrato dall'art. 12 del d.lgs. 38/2000, è previsto che l'assicurazione operi "*anche nel caso di utilizzo del mezzo di trasporto privato, purché necessitato*", con ciò collegando il riconoscimento della tutela INAIL ai casi di infortunio occorsi durante il tragitto casa-lavoro (e viceversa) effettuato usando il mezzo di trasporto privato quando tale utilizzo sia "necessitato". La Suprema Corte ha, quindi, ribaltato il giudizio emesso dalla Corte d'Appello sulla scorta di una valutazione per la quale il requisito della necessità dell'uso del mezzo privato (nel caso in esame la bicicletta) non va interpretato in senso assoluto, ma nell'ottica di una necessità relativa, ragionevolmente valutata in relazione a molteplici fattori (come precisato nell'Ordinanza n. 21516: "(…) *in relazione al costume sociale, anche per assicurare un più intenso rapporto con la comunità familiare, e per tutelare l'esigenza di raggiungere in modo riposato e disteso i luoghi di lavoro in funzione di una maggiore gratificazione dell'attività ivi svolta*").

Con questa pronuncia, pertanto, la Corte di Cassazione ha precisato come il diritto ad essere tutelato sotto il profilo assicurativo spetti anche al lavoratore che subisca un infortunio *in itinere* (ossia durante l'itinerario casa-lavoro) percorso usando un mezzo privato, come la propria bicicletta, quando tale utilizzo possa essere sicuramente considerato "necessitato", come accaduto nel caso in esame in cui vi era l'assenza di mezzi pubblici nel tragitto e l'impossibilità di attraversare a piedi il tratto di strada in questione.

Attenzione: il contenuto dell'articolo ha carattere esclusivamente informativo e non esaustivo, e non può essere inteso come espressione di un parere, di una consulenza o di una indicazione professionale. L'Autore declina ogni responsabilità per inesattezze, errori o omissioni nonché per qualsiasi danno diretto, indiretto, incidentale e consequenziale legato all'uso delle informazioni riportate nell'articolo.

FRECHETE NEWS

di Alessandro Rinnaudo

- Protesta animalista vegana contro Babbo Natale, accusato dalle associazioni animaliste di sfruttamento delle renne. Guai dunque per Santa Klaus che, per ovviare, ha chiesto a Cenerentola il noleggio della zucca
- Montesilvano sempre più Città del Presepe, infatti, dopo la mostra permanente dei presepi a Portoallegro, Magio Re, presidente dell'Associazione Montesilvanese Bue&Asinello, ha annunciato l'apertura di una mostra permanente di presepi viventi presso la Stella Maris. Saranno ospitati presso l'ex colonia circa 600 presepi viventi. Sono aperte le selezioni per i partecipanti per il ruolo dell'asinello.
- Smog e viabilità: per ragioni di qualità dell'aria, è stato emesso dall'amministrazione di Montesilvano, un provvedimento d'urgenza che vieta, per la notte di Natale la circolazione ed il sorvolo di slitte a trazione animale. Babbo Natale ha annunciato che per non deludere i bambini, consegnerà i doni a bordo di una Multipla a metano.
- Concerto di Capodanno: colpaccio di Radiomare. Il tanto amato pubblifono cittadino ha ottenuto l'esclusiva per trasmettere dai propri altoparlanti, a 670 decibel, il concerto di Capodanno del Coro Sardo di Cabras.
- Cenone di Capodanno in spiaggia a base di sangria ed anguria, rigorosamente in costume da bagno, è questa la proposta di intrattenimento proposta dallo Stabilimento Balneare "Malga Marina", per festeggiare l'arrivo del nuovo anno strizzando l'occhio all'estate. Menù rigorosamente estivo a base di insalata di riso e spiedini di mozzarella e pomodoro, accompagnati dalla musica di Edoardo Vianello, i Righeira ed ovviamente la Summer Dance di Radiomare. Prenotate la Vs palma e buon anno!
- Epifania ed energie rinnovabili: il Comitato No Carbon Montesilvanese ha diffidato, in una nota a firma della portavoce, Eolica Pala, la Befana dal portare carbone ai bimbi cattivi. Si possono trovare fonti alternative, continua il Comitato, suggerendo alla vecchina di portare ai bimbi indisciplinati dei pannelli fotovoltaici. Una Befana ambientalista dunque.

SPAZIO AUTOGESTITO A PAGAMENTO

Come da richiesta della Farmacia Vestina siamo a pubblicare integralmente articolo pubblicato da Vortici Magazine, a seguito di autorizzazione della direttrice responsabile Dott.ssa Annapaola Di Ienno.

FARMACIA VESTINA
Dr. MASSIMO GANGEMI

Non è certo la prima volta che, tra le pagine online del nostro giornale, vi raccontiamo iniziative belle, che mettono in mostra la capacità di stare accanto alle persone. La chiamano "gente comune", ma in effetti a volte capita di pensare che non siano tanto "comuni" i sentimenti con cui alcune persone, che incontriamo nelle nostre strade, in chiesa, alle poste o mentre facciamo la spesa al supermercato, è capace. Capita anche che, in un pomeriggio apparentemente qualunque, stando all'interno di una farmacia, si possa essere testimoni di qualcosa che invece è semplicemente straordinario. È accaduto esattamente questo martedì 20 novembre 2018, data da ricordare perché, in quella giornata, in tutta Italia, si è svolta l'iniziativa *In **farmacia** per i **bambini***, organizzata dalla *Fondazione Francesca Rava* è giunta ormai alla sua sesta edizione. In quella giornata, andando nelle farmacie italiane aderenti, era possibile acquistare uno o più prodotti da destinare alle associazioni partner della Rava che, su tutto il territorio nazionale, si occupano di assistere i bambini più bisognosi.

Potremmo raccontarvi delle 1745 farmacie italiane che hanno aderito, come dimostra la pagina dedicata del sito della Fondazione Rava. Potremmo parlarvi del fatto che tanti prodotti sono stati raccolti o dirvi della 536 tra Case Famiglia, Comunità per minori ed Enti che hanno aderito e collaborato e che ora riceveranno gli aiuti per darli a chi ne ha davvero tanto bisogno. Ma noi di Vortici.it abbiamo deciso di non essere solo spettatori e comunicatori di un evento vissuto da altri, magari con la nostra partecipazione intellettuale ed emotiva. Noi siamo stati partecipi di quest'evento, nel senso che il sottoscritto e la nostra direttrice Annapaola Di Ienno, volontari del Movimento per la Vita, abbiamo vissuto la giornata essendo operativi sul campo. Non ve lo raccontiamo per vantarci, ma per almeno due ragioni: la prima è che, quando si racconta un fatto, inevitabilmente si finisce con l'essere influenzati dalla prospettiva da cui a quel fatto si guarda. Come diceva il grande Indro Montanelli, "non abbiamo che due occhi per guardare le cose che accadono". La seconda è che, in realtà, proprio il fatto di essere coinvolti in prima persona, ci ha dato la possibilità di osservare certi particolari e vivere certe emozioni che, dall'esterno, non sempre si riesce a cogliere. L'esperienza vissuta nella *Farmacia Vestina* dr. Massimo Gangemi di Montesilvano, come quella che ci è stata raccontata da tanti altri volontari nella nostra provincia di Pescara e nel resto della nostra Italia, è stata davvero un trionfo dell'accoglienza e della solidarietà.

Già al mio arrivo, la sig.ra Milena, facendo da perfetta padrona di casa, mi ha fatto capire di essere in famiglia, come del resto accade sempre. Lei e tutti coloro che lavorano in quella farmacia si danno da fare come una squadra ben organizzata. La sensazione che si ha è quella di essere in una casa in cui gli adulti danno consigli e attenzione ai più piccoli, bisognosi della loro protezione e del loro aiuto. Ma è anche quella di una squadra molto unita, il cui goal (che poi significa obiettivo) era rappresentato, in quel pomeriggio, dalla necessità di informare le persone sulla possibilità di far del bene a chi ne ha bisogno, a chi non può permettersi di dare da mangiare ai propri figli, o di farli lavare, curare e persino lavarsi i denti come, per molti di noi, è assolutamente normale. Vedere il personale accompagnare le persone tra gli scaffali alla ricerca di cose da donare ai bambini, sentire le persone chiederci cosa potesse servire, vederle arrivare al solo scopo di contribuire dopo essere state opportunamente avvertite, essere letteralmente e fisicamente quasi travolti dalle cose che le persone hanno comprato per i più bisognosi ci ha riempito il cuore di gioia e di gratitudine. Ma ci sono alcune scene che resteranno impresse nella nostra mente e nel nostro cuore. Una di queste si è verificata a metà pomeriggio, quando una mamma è entrata in farmacia, seguita dai suoi bambini. Mentre parlava con una farmacista che, tra l'altro, le spiegava cosa noi ci facessimo lì, la ascoltava con grandissima attenzione. La signora ha fatto il suo regalo con l'espressione tipica di chi ti dice: "Faccio quello che posso, ma, se potessi, farei davvero molto di più!". Cogliere quell'espressione e ringraziare nella maniera più giusta è stato un tutt'uno. Sono corso a prendere uno dei volantini che avevamo con noi, gliel'ho dato e l'ho ringraziata con tutto il cuore per poi condividere quel gesto con Annapaola. La voglia di fare del bene non ha colore né della pelle, né politico. Non ha differenze di cultura o di età. Non ha nemmeno differenze di sesso tra uomini e donne. Sembrano frasi banali queste, ma vedere questi concetti in gesti concreti che ne dimostrano l'esistenza è un'altra cosa. Erano circa le 19,30 quando abbiamo visto un signore entrare in farmacia insieme a suo figlio. Milena ci ha spiegato subito che loro erano venuti apposta per i bambini. In un attimo abbiamo deciso che sarebbe stato il ragazzo a scegliere i prodotti da donare. Lo abbiamo portato alla scelta e, mentre gli spiegavamo la nostra iniziativa e i prodotti che potevano servire di più, abbiamo notato il suo interesse sincero e ci siamo scoperti ammirati da quel padre che ha voluto insegnare al figlio la solidarietà e la fratellanza non con grandi discorsi filosofici o moralistici, ma con un fatto concreto: portarlo lì e fargli pensare che quel pacco di pasta o di omogeneizzato o di pannolini che aveva tra le mani e davanti a sé sarebbe stato usato da qualcuno a cui lui e suo padre avevano dato la possibilità di farlo.

In questo clima la foto, che vedete all'inizio di quest'articolo, è parsa quasi scattarsi da sola: non vi fareste una foto con le persone che vi fanno sentire a casa, con chi vive non a chiacchiere, ma nel concreto e nel quotidiano la solidarietà e la fratellanza? Noi francamente non aspettavamo altro che poter sorridere con tutti noi stessi in quell'immagine.

Quando, a fine giornata, abbiamo parlato con il dott. Massimo Gangemi, titolare della farmacia, che con entusiasmo ha aderito all'iniziativa, il suo sorriso ci ha detto più di mille parole. Ci ha ringraziato e dato disponibilità a tutto campo. Quello della *Farmacia Vestina* a Montesilvano non è stato l'unico teatro di un'umanità così bella e profonda. In tutta la provincia di Pescara e in tutta Italia si sono verificate scene come quelle che vi abbiamo raccontato e si è potuto toccare con mano il cuore grande della cosiddetta "gente comune". Eppure vivere un'esperienza come quella che abbiamo vissuto noi è davvero poco "comune". È un fatto bellissimo di cui siamo immensamente grati e che raccontiamo, anzi condividiamo con voi con una gioia davvero grandissima!

Farmacia Vestina
Via Vestina, 263 - 65015 Montesilvano (PE)
tel e fax 085.4681873
farmaciavestina@alice.it - www.farmaciavestina.it

RUBRICHE

MEDICINA

NOI E L'ANTIBIOTICO-RESISTENZA

di dott.ssa Adriana Agostinone

L'introduzione negli anni 40 della terapia antibiotica avvenuta dopo la scoperta della penicillina da parte del medico inglese Alexander Fleming, scoperta che gli valse il premio Nobel per la medicina nel 1945, ha modificato radicalmente la storia di questa scienza permettendo la cura di molte malattie infettive prima mortali e consentendo ai malati di tumori o a quelli suscettibili di trapianto d'organo di procedere nei percorsi terapeutici.
Da quegli anni sono state introdotte numerose "famiglie" di antibiotici, ognuna rivolta a specifici microrganismi bersaglio e malattie infettive. Nei decenni seguenti tuttavia si è assistito ad un abuso e mal uso di antibiotici sia in campo veterinario, usati per esempio negli allevamenti animali intensivi, sia in ambito ambientale, dove confluiscono molti farmaci usati dall'uomo, che in quello umano con prescrizioni inappropriate. Tali comportamenti hanno favorito lo sviluppo di germi resistenti ad antibiotici prima attivi. È così nato il fenomeno dell'antibiotico-resistenza. Dapprima tale fenomeno era rivolto verso una sola famiglia di antibiotici ma negli anni si è allargato a più classi di antibiotici (multifarmacoresistenza) da parte di numerosi germi fino ad arrivare alle infezioni particolarmente difficili da curare. La stima dell'economista inglese H. Oneill è che nel 2050 si arrivi ad avere 10 milioni di morti all'anno per il fenomeno dell'antibiotico-resistenza, con una differenza da paese a paese.
Il Centro Europeo per la Prevenzione e il Controllo delle malattie, ECDC, è l'agenzia dell'Unione Europea, con sede a Stoccolma, che ha la responsabilità di rafforzare le difese dell'Unione contro le malattie infettive. I report forniti indicano che l'Italia è al quinto posto in Europa per consumo di antibiotici e che il fenomeno dell'antibiotico-resistenza nel nostro paese si va allargando negli ultimi anni. Primati di cui non essere certo orgogliosi.
In ambito umano l'antibiotico-resistenza è il frutto di numerosi fattori, come l'uso non necessario di tali farmaci che si verifica nelle malattie infettive, i trattamenti antibiotici prolungati e l'insufficienza di misure di precauzione per evitare la diffusione dei germi farmacoresistenti.
Fra gli organi competenti di portata internazionale e nazionale è stata perciò avviata una fitta rete di provvedimenti che in Italia è culminata con la stesura da parte del Ministero della Salute di un piano di contrasto all'antibiotico-resistenza (PNCAR). I provvedimenti indicati sono stati affidati a medici specialisti nella guida della terapia antimicrobica.
Si è da poco conclusa inoltre la settimana per la lotta all'antibiotico-resistenza culminata il 22

novembre, lotta che prosegue però ogni giorno dell'anno e non solo da parte degli specialisti. I livelli d'intervento sono molteplici ed ognuno di noi è tenuto a partecipare, per il proprio ruolo e le proprie competenze. L'appello riguarda il comportamento da tenere quando compare un sintomo, come mal di gola, tosse: bisogna rivolgersi al sanitario per la prescrizione del farmaco più idoneo. Non bisogna effettuare l'autoprescrizione dell'antibiotico. Il "fai da te" può nascondere un problema anche più importante del quale non ancora abbiamo la percezione immediata e tangibile, l'antibiotico-resistenza.

LO SPORT e lo Stress
Correlazione tra stress ed attività fisica
I benefici dell'attività fisica

del Dr. Paolo Vesi

Gli effetti benefici dell'attività fisica sono riassunti nella tabella 1, cui bisogna aggiungere due aspetti particolarmente interessanti, scoperti recentemente:

Riporto integralmente l'articolo
Anziani, l'esercizio fisico garantisce il sistema immunitario
È lo stesso di un ventenne: studio su ciclisti, benefici anche per la massa muscolare.
Chi fa esercizio fisico per tutta la vita anche a 80 anni ha il sistema immunitario di un ventenne*. Lo ha dimostrato uno studio condotto su un gruppo di ciclisti e pubblicato in due diversi articoli dalla rivista Aging Cell. I ricercatori hanno reclutato 125 ciclisti amatoriali tra i 55 e i 79 anni, 84 dei quali erano* ***maschi e in grado di percorrere 100 chilometri in meno di 6,5 ore mentre le donne ne facevano 60*** *in meno di 5,5 ore. Questo gruppo è stato sottoposto a una serie di test di laboratorio, e i risultati sono stati confrontati con quelli di un gruppo analogo di 75 persone tra 55 e 80 anni e con alcuni giovani tra 20 e 36.*
Dalla ricerca è emerso che il sistema immunitario dei ciclisti produce lo stesso numero di cellule *T, tra le più importanti nel combattere le infezioni, di quello dei più giovani, mentre nei sedentari la produzione è molto minore.*
*"****Il sistema immunitario declina di circa il 2-3% all'anno a partire dai 20 anni - spiegano gli autori -,*** *e questo è il motivo per cui gli anziani sono più suscettibili a infezioni, condizioni come l'artrite reumatoide e, potenzialmente, tumori. I ciclisti hanno un sistema immunitario di un ventenne, e quindi hanno una protezione aggiuntiva contro questi problemi". I* ***benefici trovati dai test riguardano anche altri aspetti, con i ciclisti che hanno una perdita di massa muscolare e di forza molto minore rispetto ai coetanei.*** *Il messaggio, sottolinea Norman Lazarus, uno degli autori, è chiaro. "Quasi tutti possono fare un esercizio in linea con le proprie capacità fisiologiche - spiega -. Trovate un esercizio che vi diverte e fatene un'abitudine e questo vi ricompenserà più in là nella vostra vita".*

l'attività fisica andrebbe a stimolare cellule staminali cerebrali che rinnoverebbero il patrimonio cellulare che, inevitabilmente, nel tempo va progressivamente riducendosi.

Bisogna puntualizzare inoltre l'attenzione soprattutto sulle ripercussioni ormonali, che ritardano l'invecchiamento e che si realizzano attraverso due tipi di esercizio fisico cui corrispondono due differenti "sistemi ormonali":

EFFETTI POSITIVI DELLA PRATICA REGOLARE DELL'ESERCIZIO FISICO
Miglioramento della flessibilità e della mobilità articolare
Miglioramento dell'efficienza contrattile del miocardio
Bradicardia a riposo
Diminuzione della pressione arteriosa sistolica e diastolica
Migliore tolleranza allo sforzo fisico
Miglioramento della funzionalità respiratoria
Aumento della massa muscolare e delle fibre muscolari di primo tipo (rosse, aerobiche)
Riduzione della massa adiposa
Aumento del massimo consumo di ossigeno (VO_{2max})
Aumento del metabolismo a riposo
Autocontrollo volontario dell'apporto energetico e maggior consumo di carboidrati complessi e di fibra alimentare
Miglioramento dei parametri metabolici:
Riduzione della resistenza periferica all'insulina (↑ numero e attività dei recettori periferici all'insulina, ↓ iperinsulinemia)
Riduzione e tendenza alla iperglicemia
Aumento del metabolismo basale
Attivazione del tessuto grasso bruno (↑ termogenesi)
Perdita di peso corporeo (minore massa grassa, ↑ massa magra)
Riduzione dei livelli plasmatici dei lipidi (↓ trigliceridi, ↓ colesterolo totale, ↓ colesterolo LDL)
Aumento del colesterolo HDL
Miglioramento della regolazione neuroendocrina (↓ adrenalina, ↑ noradrenalina, ↑ GH, ↑ glucagone, ↑ attività reninica, ↑ TSH, ↑ ACTH, ↑ β-endorfine)
Miglioramento della mineralizzazione dell'osso
Diminuzione del rischio di osteoporosi
Diminuzione del rischio trombotico
Miglioramento di ansia e depressione
Miglioramento della sensazione di benessere

Tab: 1

1 – il primo tipo è costituito da un'attività di tipo **AEROBICO** (che viene svolta ad una intensità con la quale si riesce a rifornire i muscoli di tutto l'ossigeno necessario per smontare la molecola di glucosio fino alla produzione di acqua e CO2), che agisce su uno dei quattro pilastri dell'invecchiamento: l'eccesso di Insulina.
C'è da dire che invecchiando la capacità aerobica diminuisce, quindi è necessario ridurre progressivamente l'intensità per assicurare ai muscoli un sufficiente apporto di ossigeno. La "Capacità aerobica" aumenta con l'allenamento e la possiamo valutare "artigianalmente" analizzando il nostro respiro: non dobbiamo giungere a rimanere "senza fiato", ma un po' prima di quel limite dobbiamo essere ancora in grado di parlare.
Se vogliamo lavorare in maniera più tecnica possiamo usare un cardiofrequenzimetro. Se vogliamo stimolare il metabolismo e far sì che l'esercizio svolga un'azione benefica sull'apparato cardio-vascolare, è importante che la frequenza cardiaca raggiunga il 70% (massimo 80%) della sua potenzialità massima che varia da soggetto a soggetto. Una volta raggiunto questo limite bisogna continuare l'esercizio mantenendo questa frequenza per circa mezz'ora. Il tutto va ripetuto per almeno tre volte alla settimana.
Bisogna quindi eseguire questi conteggi:
Sottrarre l'età da 220 (frequenza cardiaca massima).
Moltiplicare la differenza per 70 e dividere il risultato per 100, ottenendo così il 70% della frequenza cardiaca massima; se si ha più di sessanta anni o non si è in forma perfetta, bisogna moltiplicare per 60 e dividere per 100, ottenendo così il 60% della frequenza con cui lavorare.
Per ottenere la frequenza cardiaca minima (50%) sotto sforzo bisogna moltiplicare la differenza, ottenuta al punto 1, per 50 e dividere per 100.

TIPO DI ESERCIZIO	DURATA	FREQUENZA SETTIMANALE
Aerobica	40 – 60 minuti	3 – 4 volte
Nuoto	40 – 45 minuti	3 – 4 volte
jogging e tapis – roulant	30 minuti	3 – 4 volte
Salire le scale (step)	20 – 30 minuti	3 – 4 volte
Arti marziali	60 minuti	2 – 3 volte
Sport di contatto	60 minuti	2 – 3 volte
Ginnastica ritmica	30 – 45 minuti	3 volte
Bicicletta o cyclette	30 minuti	3 volte
Camminare in fretta	30 – 40 minuti	5 volte
Danza	40 – 60 minuti	3 volte
Pattinaggio	30 minuti	3 – 4 volte

Tab. 2: Alcuni tipi di Esercizio Aerobico

Che cosa succede durante l'esercizio Aerobico?

La ***normalizzazione dell'insulinemia,*** che aumenta la longevità.
I muscoli, all'inizio, a causa della maggiore richiesta, "succhiano" dal sangue una notevole quantità di glucosio (30 volte di più di quanto non facciano a riposo). Nella normalità, non appena i livelli di glicemia calano, viene stimolata la produzione di Glucagone (dalle proteine !!!) per ripristinarne i livelli normali. Se l'aumento del glucagone non è sufficiente, entrano in gioco sistemi ormonali di supporto: in presenza **di *stress istantanei*** (la classica reazione di "attacco o fuga"), le surrenali producono Adrenalina; in condizioni di ***stress prolungato*** (come nel caso di esercizio fisico intenso, troppo prolungato) predomina la secrezione di cortisolo.
Per questo l'attività aerobica a bassa intensità garantisce una glicemia sufficiente per un buon funzionamento del cervello (che abbiamo detto sensibilissimo al calo glicemico), senza stimolare la secrezione di adrenalina o peggio ancora di cortisolo.

2 – il secondo tipo è costituito da un'attività di tipo **ANAEROBICO** con la quale si ottiene la costruzione della massa muscolare grazie allo stimolo che genera la secrezione di due ormoni:
- l'ormone della crescita (G.H.)
- il Testosterone

Il lavoro anaerobico è determinato da qualsiasi lavoro che interrompe la scissione del glucosio a livello dell'acido lattico, non giungendo alla produzione di H_2O e CO_2, venendosi a creare un debito di O_2 a livello muscolare, con la caratteristica sensazione di stanchezza estrema e crampo.
Più lo sforzo è intenso, maggiori sono le quantità di GH e testosterone rilasciate. Per questo motivo il sollevamento pesi e gli scatti ripetuti di breve corsa veloce sono gli esercizi più appropriati per sviluppare la massa muscolare. C'è da precisare che, specialmente per il GH, il rilascio non avviene durante l'esercizio fisico, ma nei 15 – 30 minuti successivi. Il GH serve a riparare le micro-lesioni che avvengono nel muscolo durante lo sforzo anaerobico; più questo è intenso, maggiore è il danno; il GH però non si limita solo a riparare le fibre muscolari, ma le sostituisce con fibre di maggiori dimensioni (è il fenomeno della "super compensazione"). Il testosterone contribuisce a formare nuova massa muscolare.
L'eccesso di insulina, però (attenzione !!!), inibisce il rilascio di GH, qualunque sia l'intensità dell'allenamento: quindi bisogna evitare di assumere al termine dell'attività fisica quelle bevande "energetiche" ad alto contenuto di carboidrati.
Inoltre, dopo circa 45 minuti di sollevamento pesi, i livelli di cortisolo tendono a crescere al punto tale da neutralizzare i vantaggi ormonali dell'allenamento: prende avvio un calo della produzione di testosterone, perché il precursore (pregnenolone), essendo in comune, è dirottato a fabbricare cortisolo per combattere lo stress fisico (Fig.1):

Fig. 1

MA BOCCIAMOLI TUTTI!!!

di Raffaele Simoncini

Ricordo, indelebile, un antico "valore" della scuola del passato, che la mia maestra delle scuole elementari era solita ripeterci, fino alla nausea, come preavviso intimidatorio: "Vi boccio tutti! La scuola è una cosa seria e chi non vuole studiare vada a lavorare!!" A parte il richiamo punitivo al lavoro, come fatto dequalificante rispetto alla scuola e al sapere (nell'attualità, "andate a lavorare" sarebbe un invito molto apprezzato!!...), mi sono posto spesso dinanzi ad un interrogativo di tal tipo e l'ho sempre pregiudizialmente rifiutato; sull'onda dell'esplosione della scuola di massa, da professore alle prime armi, ho ritenuto che la scuola pubblica dovesse comunque promuovere e che si dovesse e potesse lasciare alla cosiddetta "vita" il gravoso compito di bocciare "gli asini". Ma è proprio così? Non sarebbe molto più giusto e democratico bocciarli tutti, i cosiddetti "asini"? Ma certo, bocciamoli tutti!

Alcuni piccoli, marginali, irrilevanti esempi, ci dimostreranno quanto sia stato utile bocciare studenti non bravi, nel corso dei secoli.

Muoviamo questa breve indagine dal mondo della scienza. Isacco Newton (1643-1727) fisico e matematico inglese, teorico della gravitazione universale, non fu, come ci narrano le biografie, un allievo encomiabile negli studi umanistici e in quelli matematici. E refrattario agli studi matematici fu anche Benjamin Franklin (1706-1790), che fece numerose invenzioni, tra le quali abitualmente si ricorda quella del parafulmine. Particolarmente rilevante fu anche la carriera scolastica di Gregor Mendel (1822-1884), monaco agostiniano: egli fu più volte bocciato e non riuscì ad ottenere il diploma di insegnante. A lui si devono gli studi che, attraverso la coltivazione combinata di fagioli, gli consentirono di formulare le celebri "leggi di Mendel", alla base delle leggi evolutive dell'ereditarietà: una conferma sperimentale delle teorie evolutive di Charles Darwin, contenute ne *L'origine della specie* (1859). E che dire di Louis Pasteur (1822-1895)? Egli è considerato il fondatore della microbiologia: fisico e anche chimico, fece molte scoperte: basti ricordare la fermentazione del vino e dell'aceto e il fenomeno della pastorizzazione. Neppure Pasteur fu considerato uno studente esemplare e – guarda caso – risultò mediocre in chimica! Forse, sarebbe ancora da ricordare un certo Galileo Galilei (1564-1642), fondatore della scienza moderna, fisico, chimico, filosofo, astronomo, matematico: di certo, il fondatore del metodo scientifico e il più grande scienziato della sua epoca e dei secoli successivi. Ebbene, indirizzato agli studi di medicina dal padre, nel 1580, nella università di Pisa, egli li abbandonò definitivamente nel 1585 e proseguì i suoi studi di matematica e fisica a Firenze e poi a Padova. Ovviamente, Galileo non conseguì mai un titolo di studio o una laurea. Sia Sigmund Freud (1856-1939), fondatore della psicoanalisi, sia Carl Gustav Jung (1875-1961), suo amico e allievo per qualche tempo, ebbero qualche problema con la scuola; Freud riuscì a laurearsi solo da fuoricorso, con due anni di ritardo, mentre Jung fu qualificato, in verde età, irrimediabilmente "stupido". Non può mancare, in questa breve e lacunosa rassegna, il riferimento a Ronald Ross (1857-1932), premio Nobel per la medicina nel 1902, famoso per aver individuato il parassita della malaria; anche questo povero scienziato da strapazzo fu bollato dalla scuola come "stupido"! E come non concludere con due italiani poco noti e conosciuti, ovvero Alessandro Volta (1745-1827), inventore della pila, e Guglielmo Marconi (1874-1937), cui si deve la scoperta del telegrafo senza fili? Ambedue furono bocciati in fisica e lasciarono la scuola!

Se dalla scienza ci spostiamo verso la letteratura, scopriremo molte cose interessanti e inaspettate. William Skakespeare (1564-1616), senza alcun dubbio il più grande drammaturgo di tutta la tradizione culturale occidentale, non andò oltre la cosiddetta scuola media; Lev Tolstoj (1828-1910), uno dei più grandi scrittori della letteratura russa ed europea, autore, tra l'altro, di *Guerra e pace* (1869) e di *Anna Karenina* (1877), fu bollato dalla scuola con l'infamante termine "irrecuperabile". Qualcosa di simile accadde a Honorè de Balzac (1799-1850), considerato tra i personaggi più importanti della sua epoca, precursore del naturalismo francese: autore di opere famose anche in ogni altra cultura non francofona [da ricordare, almeno, i romanzi *Eugenia Grandet* (1833), *Papà Goriot* (1835), *Illusioni perdute* (1837)], egli fu ritenuto un allievo "svogliato e disubbidiente". In quanto a Jean de La Fontaine (1621-1695), autore, tra le altre cose, di celebri e notissime favole, che hanno da sempre incantato l'infanzia di generazioni intere, perché aventi per protagonisti gli animali, fu dichiarato, dai maestri

della sua epoca, un "pessimo scolaro". Gustave Flaubert (1821-1880), autore della celeberrima opera *Madame Bovary* (1856) e dell'altro conosciutissimo romanzo *L'educazione sentimentale* (1869), fu considerato, da bambino, "l'idiota della famiglia", perché faticava non poco ad apprendere a leggere e otteneva stabilmente scarsi risultati. Egli, da tutti ritenuto uno dei più grandi scrittori francesi di sempre, ebbe un notevole *riconoscimento letterario* da parte di *Jean Paul Sartre (1905-1980), che a* lui dedicò il saggio *L'idiota di famiglia – Saggio su Flaubert* (1971-72). Per restare nel mondo francese, c'è un altro clamoroso esempio di fallimenti scolastici: questo personaggio, infatti, ebbe zero in letteratura, nel suo liceo, e agli esami di maturità fu bocciato per ben due volte!! Di chi si tratta? Ma di Emile Zola (1840-1902), fondatore del naturalismo, che era una diretta emanazione del realismo, Zola è tra i massimi scrittori della cultura europea ottocentesca e uno dei personaggi più noti al mondo, per la sua particolare aderenza al vero, in tutti i suoi numerosi e famosi romanzi del ciclo dei *Rougon-Macquart*. Disse di lui il suo capoufficio al Ministero della Marina, stendendo le sue note caratteriali: "impiegato coscienzioso, che però non sa scrivere". Si tratta di Guy de Maupassant (1850-1893), allievo di Gustave Flaubert, scrittore di assoluto rilievo, autore, tra le altre opere, dei romanzi *Una vita* (1883) e *Bel ami* (1885). Infine, da pescarese di adozione, mi pare opportuno ricordare che Gabriele D'Annunzio (1863-1938) fu bocciato in italiano.

Dopo questo elenco "strano", apparentemente "paradossale", mi convinco sempre più che non depone a mio favore l'aver conseguito una laurea; ma che, se possibile, peggioro notevolmente la mia situazione, continuando a scrivere per *Il Sorpasso…*

La grande bellezza di Montesilvano

di Carmen Passariello

A Montesilvano bisogna rivoluzionare "il senso del bello" in architettura, urbanistica, paesaggistica, arredo & design per renderla attrattiva turisticamente sullo scenario internazionale.

La bellezza è un valore di cui Montesilvano ad oggi non può vantarsi e ciò le impedisce di competere con altre mete per originalità, estetica, fascino ed autenticità.

La sua architettura è fredda, anonima, caotica, in molti casi anche brutta, facendole perdere appeal nei mercati più prosperi ed esigenti sacrificando la nostra economia ed il commercio.

Ritengo necessario organizzare una conferenza su questo tema, invitando architetti, paesaggisti, costruttori, designers, artigiani, arredatori con lo scopo di formalizzare progetti di miglioramento.

Nel turismo l'immagine è un fattore importante, se non determinante, associata ad infrastrutture e servizi. Per questo motivo ritengo necessario sviluppare un progetto di sviluppo della bellezza da applicare alla nostra città.

La natura va osservata e poi rispettata
COSA FARE

di Franco Viteleia

Siamo al sesto appuntamento delle considerazioni su come funziona il sistema mare-spiaggia, e su come l'uomo può intervenire per modificarne a suo beneficio i movimenti.

Il quadro fin qui proposto non è incoraggiante.

Inoltre è stato rilevato il manifestarsi dell'erosione delle spiagge, seppure con intensità minore, anche nei paesi in cui l'impatto antropico sul territorio è stato modesto, per cui gli studiosi ritengono di dover attribuire parte delle responsabilità dell'arretramento della linea di riva all'innalzamento del livello marino che si sta verificando ad un tasso di circa 1-2 mm all'anno.

Cionondimeno bisogna porsi il problema di cosa fare abbandonando innanzitutto gli schemi del passato su interventi eseguiti in maniera totalmente disorganica per lo più dettati dalla necessità di intervenire per arginare il fenomeno erosivo locale in aree circoscritte.

Detti interventi di difesa, se da un lato sono riusciti a salvare chilometri di spiaggia, dall'altro hanno, generalmente, creato l'erosione accelerata nelle zone adiacenti provocando distorsioni nelle aree contigue non protette.

Si valuti a tal proposito il notevole arretramento del litorale di Città Sant'Angelo posto a Nord della foce del fiume Saline rispetto al litorale posto a Sud che presenta una spiaggia emersa e di esigua ma sostanzialmente stabile perché fortemente difesa.

Cosa fare dunque?

Sulla necessità di una legislazione urbanistica di tutela delle costiere e di interventi volti al recupero possibile del ripascimento naturale con adeguati piani di bacino non mi soffermo perché presumo che verranno negli altri interventi previsti.

Mi preme, invece, sottolineare l'importanza che la realizzazione di opere di difesa venga preceduta da approfonditi studi preliminari.

Lo studio di una spiaggia non può essere in genere limitato alla sola zona in erosione ma va invece esteso, per una più precisa valutazione del processo, a tutto il tratto di litorale interessato dalla dinamica a cui la spiaggia in erosione è soggetta.

A tale tratto di litorale si è dato il nome di unità fisiografica costituita da quella porzione di costa limitata, in modo che i fenomeni litoranei che in essa si sviluppano non siano influenzati dalle condizioni fisiche delle zone adiacenti né a loro volta le influenzano.

Il litorale di Pescara fa parte, per esempio, di una grande unità fisiografica naturale compresa fra la foce del Tronto ed il promontorio di Ortona.

Lo spazio dell'arte

STEFANO CIAPONI INCISORE

di Tonino Bosica

Per esperienza personale, posso tranquillamente asserire che oltre il 90% delle persone che hanno la fortuna di possedere un multiplo d'autore, ossia una stampa d'arte, numerata e firmata, non sanno cosa hanno in casa. Una stampa non è come spesso ritenuta, l'arte dei poveri. In questo spazio cercherò nei limiti del possibile, di dare delle indicazioni, far conoscere ai più, che le tecniche di stampa sono tante, ognuna con le proprie caratteristiche per arrivare ad un risultato finale ottimale. Chi vuole approfondire ovviamente trova la possibilità di farlo. In commercio ci sono volumi che illustrano le varie tecniche e le varie fasi di lavoro. Ci sono bei filmati anche su YouTube. La qualità di una stampa è data dalla professionalità e dall'abilità dello stampatore. Dalla sua capacità di entrare in sintonia con l'artista in tutte le fasi della lavorazione. Ogni stampa è unica. Per una questione di pulizia, di inchiostratura, di pressione, ecc.

La preziosità della stampa invece è data dalla tiratura, (numero di esemplari stampati) dalla qualità della carta e per finire dalla creatività dell'artista. Ovviamente parlo della stampa d'arte originale, frutto di un processo manuale. Nulla a che vedere con le fotolito o le stampe offset e con le stampe a getto d'inchiostro. Non sono altro che poster e se fatte su tela sono solo riproduzioni. E proprio perché la gente ignora tutto questo, negli anni 90 ci fu una vera e propria invasione di grafica. Mercanti senza scrupoli con la compiacenza dell'artista di turno distribuirono migliaia di fogli inutili. Oggi per fortuna si è rientrati nella normalità. Nello specifico, parlo dell'incisione e le sue varianti, presentandovi inoltre un grande incisore: Stefano Ciaponi.

L' incisione è una tecnica che utilizza uno strumento a punta per incidere materiali con superfici dure. Si suddivide in incisione a rilievo e incisione in cavo. Per l'incisione a rilievo come matrice si utilizza il legno e la stampa si chiama XILOGRAFIA. Con le sgorbie si asporta dalla superficie piana penetrando 3-5 millimetri, tutta quella parte che sul foglio deve rimanere bianca. Si inchiostra con un rullo di pelle facendo attenzione a non far colare l'inchiostro nella parte scavata. Pressato col torchio calcografico in piano sopra un foglio, si ottiene il primo colore. Per altri colori sono necessari altre matrici. Un altro materiale possibile è il Linoelum, materiale duro, leggermente gommoso. Come processo è identico alla xilografia. Siccome rispetto al legno è più compatto, consente all'artista di essere più minuzioso. La stampa prodotta si chiama LINOELUMGRAFIA.

Per l'incisione in cavo come matrici si utilizzano lastre di rame, di zinco e d'acciaio. La PUNTASECCA è una stampa che si ottiene con un metodo diretto. L'artista incide direttamente la lastra col bulino, una penna d'acciaio con punta di diamante. A lastra pronta si esegue l'inchiostratura e la pulizia dell'inchiostro in eccesso. Per la pressione sulla carta, precedentemente inumidita, si utilizza il torchio calcografico a rulli. Dove lastra e foglio schiacciato dai rulli entrano da un lato ed escono dall'altra parte. L'incisione ha prodotto sul metallo delle barbe che attraverso le inchiostrature e pulizie cadono. Pertanto la tiratura è possibile solo per pochi esemplari. La stampa a PUNZONE è sempre un'incisione diretta. L'artista invece di usare il bulino per tracciare dei segni sulla lastra, utilizza il punzone producendo una miriade di punti fino ad ottenere l'immagine desiderata. L'iter da seguire è quello della puntasecca.

L'ACQUAFORTE è la tecnica utilizzata dagli incisori fin dal XV secolo. La lastra levigata e pulita viene ricoperta da un sottile strato di cera. Successivamente affumicata per rendere più visibile il disegno e renderla repellente all'acido. L'artista con la punta di acciaio traccia il disegno sulla cera. Si protegge sempre con vernice, il bordo e il retro della lastra. Si immerge nel recipiente con acido diluito. L'acido nitrico se la lastra è di zinco e il percloruro di ferro se la lastra è di rame. L'acido attacca il metallo dove l'artista disegnando ha tolto la cera. Il tempo di morsura -azione corrosiva- dipende dalla concentrazione dell'acido e dal risultato che si vuole ottenere. Per la stampa si effettua lo stesso processo della puntasecca. L'acquaforte è la stampa d'arte per eccellenza. Quando viene fuori dal torchio, se è perfetta, viene voglia di accarezzarla, come si accarezza una bella donna. L'acquaforte-ACQUATINTA spesso abbinata come processo creativo, serve per dare all'immagine un aspetto vellutato, pittorico. Sulla lastra cerata si lascia cadere granelli di zucchero oppure di sale o della pece greca.

Riscaldandola i granelli vanno a fondo, l'acido penetrando tra gli interstizi corrode la lastra lasciando una granitura, necessaria per dare alla stampa l'aspetto di cui parlavo sopra. La MANIERA NERA è una tecnica inventata in Germania nel XVI secolo da Ludwing Von Siegen. Ebbe grande sviluppo in Inghilterra, dove fu inventato il Rocher, uno strumento semitondo, sopra col manico per fare pressione e sotto tante punte per dare la possibilità all'artista di avere una granitura fitta, che in fase di stampa ottiene una superficie praticamente nera.

Operando praticamente all'inverso, col brunitoio e il raschietto l'artista togliendo le barbe crea la figura desiderata. Per questo processo si utilizzano solo lastre di rame ricotte per renderle ancora più tenere. Inventata come tecnica per riprodurre immagini da quadri, per farne larga diffusione, oggi sono pochi gli artisti che la praticano. La VERNICE MOLLE è come tecnica una variante dell'acquaforte. Per rendere tenera la superficie cerata si aggiunge del sego. L'artista interviene poggiandovi sopra una carta leggera disegnandola. Togliendo la carta, si toglie anche parte della cera schiacciata dal lapis. L'aspetto della stampa ultimata è quello di un disegno leggero eseguito a matita piatta. Inventata in Francia ne XIII secolo è una tecnica difficile, occorre una grande attenzione. Infatti viene praticata da pochi artisti.

STEFANO CIAPONI

Pittore e incisore è nato sulle colline livornesi nel 1957, ha frequentato prima l'Istituto d'Arte di Lucca e poi l'Accademia di Belle Arti di Firenze sotto la guida di Ferdinando Farulli pittore e Domenico Viggiano incisore. Inizia il suo percorso artistico e da insegnante a Milano. Insegnando incisione all'Accademia di Brera. Attualmente Ciaponi è tornato ad insegnare tecniche dell'incisione a Firenze, dove si era formato. Tutto questo, per suo arricchimento professionale, dopo aver insegnato in altre prestigiose sedi come: Accademia di Bari, di Roma, di Sassari e di Carrara. Uomo schivo e grande sognatore, difende le sue idee rifiutando ogni condizionamento di mercato. Ha inciso centinaia e centinaia di lastre e in collettiva ha esposto le sue incisioni, si può dire, in tutto il mondo.

Nella foto, un acquaforte con intervento a sale dal titolo - Guardare l'inganno dell'angelo -.

La "stanza" che il maestro ha disegnato, desolato, velato da una certa inquietudine, è un luogo di apparizioni e di annunciazioni. Queste ragazze come gli oggetti presenti vengono alla luce da profondità molto buie. Ma tutto appare gracile, pronto a scomparire come erano apparsi. Queste fanciulle hanno un grande desiderio d'amore, denunciano la loro solitudine, prendono coscienza del tempo trascorso e mai vissuto. Del tempo del gioco ormai finito. Intuiscono che oltre quel varco fatto di luce si nasconde l'ignoto. Quella di Ciaponi, è un'indagine per scoprire la fragilità degli uomini e delle cose e questi squarci di luce solare o della memoria, servono per restituirci un tocco di poesia che il nostro quotidiano, vissuto con troppa superficialità, non riesce più a cogliere.

Il ciancialone a Silvi

di Alessio Basilico

Nell'ultimo venerdì di giugno, nella piazza antistante la chiesa di S. Liberatore, viene bruciato il "ciancialone", un cono fatto di canne di altezza di cinque o sei metri. Il falò è solo l'atto finale di un rituale di socialità prevalentemente maschile, almeno nella sua fase di preparazione, che ha inizio una settimana prima, quando gruppi di uomini cominciano a procurarsi la materia prima nelle campagne limitrofe. Si passa poi a costruire con le canne e le corde il ciancialone in uno spiazzo posto poco al di fuori del centro storico. Il consumo di vino (anche in dosi abbondanti) è un elemento di forte coesione e di socializzazione durante tutta la fase di preparazione che si svolge, ovviamente, al di fuori delle ore lavorative: nel tardo pomeriggio e nel fine settimana. Il ciancialone, una volta approntato, viene trascinato lungo la via principale del centro storico, via San Rocco, fino alla piazza dove viene bruciato. Le donne, assenti durante la fase di preparazione, partecipano con enfasi all'accensione e al falò.

Testimonianze storiche di feste solstiziali simili risalgono all'epoca romana. Sulle colline, secondo Cesare e Strabone, venivano accesi falò per tenere lontani gli spiriti maligni. Lo stesso accadeva nelle aree di cultura celtica, dove potevano essere associati anche a sacrifici umani.

Con la diffusione del cristianesimo le antiche feste pagane non furono abolite, ma assorbite nella nuova religione. I fuochi del solstizio d'estate vennero dedicati, in molti luoghi, a S. Giovanni Battista la cui ricorrenza venne fatta cadere il 23 giugno. Proprio in questa data, in un altro comune abruzzese, Roccamontepiano, in località Grava, dove sorgeva l'antico centro della cittadina, si celebra il palio dei fuochi di san Giovanni. Ma il falò sacro trova manifestazioni similari anche nel periodo natalizio con le farchie: quelle di Fara Filiorum Petri sono, per costituzione e forma, simili al ciancialone silvarolo.

A quest'ultimo viene associato un racconto agiografico del tutto particolare. In un passato non ben determinato, che si colloca tra Medioevo ed epoca moderna, lo sbarco di pirati barbareschi sulle coste spinse un giovane di Silvi, di nome Leone, ad avvicinarsi al loro accampamento con una torcia in mano. Il fuoco della torcia, alimentato da una forza oscura e miracolosa, divenne così alto e luminoso che i predoni spaventati, credendo che si trattasse di un esercito e non di un singolo individuo, ripresero il mare. Secondo altre versioni la luce fu così intensa che i pirati furono accecati. Leone divenne santo e patrono della città. Senso di precarietà, invasione del proprio spazio di vita, paura del diverso, del predone islamico, protezione offerta dal santo si mescolano in questo racconto agiografico e aggiungono un significato ulteriore al fuoco che avvolge il ciancialone nel centro storico di Silvi a fine giugno.

Gli stessi elementi sono rintracciabili in altri falò abruzzesi, come in quelli già citati di Fara Filiorum Petri. Il periodo storico e le circostanze del primo fuoco miracoloso sono, in questo caso, assai più precisi. Nel 1799 l'incendio di un querceto avrebbe fermato le truppe napoleoniche del generale Coutard dirette verso Guardiagrele. Il fuoco, scatenato da S. Antonio, fermava un esercito di illuministi e di miscredenti e gli impediva di saccheggiare le campagne circostanti.

In conclusione, se da un punto di vista sociale quello silvarolo è un rito di socialità maschile, dal punto di vista culturale si configura come un fenomeno di intenso sincretismo religioso, che sovrappone ai riti del solstizio d'estate la celebrazione di un santo locale, e che trova corrispondenze in altre ricorrenze simili sul territorio abruzzese.

Rubrica: Abruzzo a Tavola

Le Gustose ricette tradizionali di Gianna Nora Sersipe

Oggi vi presenterò un dolce tipico abruzzese in uso soprattutto nel periodo natalizio: li Cauciunitti o Caggiunitti o ancora Calcionetti … (nomi che dipendono dalle zone di riferimento). Si tratta di caratteristici fagottini fritti, molto simili all'aspetto dei ravioli. La pasta dei Cauciunitti è sottilissima, leggera e quasi impalpabile; il ripieno è una vera delizia per il palato, sono almeno tre le varianti più accreditate: di castagne, di ceci e di marmellata d'uva (la famosa Scrocchiata). In verità era anche in uso molti anni addietro il ripieno di Sanguinaccio (crema dolce, setosa e speziata dell'usanza contadina, a base di Cacao o cioccolato fondente amaro, mosto cotto, sangue fresco di maiale, noci, zucchero e cannella) tipico in molte regioni tra cui l'Abruzzo, il Molise, la Puglia, la Calabria.
La qualità di questi dolci si differenzia soprattutto per la qualità della sfoglia che deve risultare abbastanza sottile e friabile. Data la laboriosità della preparazione vengono preparati l'antivigilia o la mattina della vigilia di Natale.

Li cauciunitti

Ingredienti per tre ripieni:
Variante A) gr. 500 ceci – gr. 150 mandorle – gr. 150 cioccolato fondente – due cucchiai di cacao amaro – un generoso cucchiaio di miele millefiori – un limone – un bicchierino di limoncello – una bustina di cannella in polvere – una bustina di vaniglia – gr. 150 zucchero a velo o aggiungete a piacere secondo il gusto.
Preparazione:
• Mettete a mollo i ceci per 10-12 ore prima dell'uso.
• Metteteli a cuocere in acqua, una volta cotti scolateli e fateli raffreddare.
• Contemporaneamente in un tegamino con acqua in ebollizione versate le mandorle per circa dieci minuti; scolatele, spellatele e fatele raffreddare. Potrete tostare le mandorle in un forno preriscaldato a 200 gradi o usarle una volta spellate e triturarle in un pestello senza ridurle in polvere. Riponete.
• Quindi passate i ceci in un passa pomodori e messi in una terrina amalgamate bene prima unendo il miele caldo, il cacao, la cioccolata grattugiata, la buccia grattugiata di un limone, la cannella e la vaniglia, il limoncello, lo zucchero a velo; per ultimo unite le mandorle triturate e amalgamate bene per ottenere un impasto uniforme. Lasciate riposare il composto almeno due ore in luogo fresco.

Variante B) gr. 250 marmellata d'uva (Scrocchiata) – gr. 150 cioccolato fondente – un cucchiaio di cacao amaro – un limone – gr. 100 mandorle – una bustina di cannella in polvere.
Preparazione:
• In una terrina amalgamate bene la marmellata, il cacao, la cioccolata fondente grattugiata, la buccia di limone grattugiata, la cannella ed infine le mandorle tostate o semplicemente spellate triturate con un pestello senza ridurle in polvere.

Variante C) gr. 300 castagne sgusciate e spellate – gr. 150 mandorle – due cucchiai miele millefiori – un cucchiaio cacao – g. 100 cioccolata fondente grattugiata – due cucchiaini caffè macinato – un bicchierino di Rhum – buccia grattugiata di un limone - una bustina di cannella – zucchero a velo
Preparazione:
• Stessa procedura del ripieno con i ceci.

Ingredienti per la pasta: gr. 500 di farina 00 – n°1 bicchiere di vino bianco (secco o passito) – mezzo bicchiere di acqua – mezzo bicchiere di olio extravergine di oliva.
Preparazione:
• Su una spianatoia sistemate la farina a fontana, unite al centro un bicchiere di vino, mezzo bicchiere di acqua e mezzo bicchiere di olio, iniziate ad impastarla aiutandovi con una forchetta.
• Seguitate con le mani e lavorate gli ingredienti fino a raggiungere un impasto piuttosto morbido ed elastico, lasciatelo riposare per 30 minuti coprendolo con un canovaccio.
• Dividete l'impasto in piccole pagnottelle e lavoratele con il mattarello o con la macchinetta per ridurle in sfoglia piuttosto sottile.
• Tagliate di volta in volta la sfoglia in piccole forme circolari di 7-8 centimetri di diametro, al centro di ognuna adagiate un mucchietto del composto, ripiegate la pasta e chiudete gli orli con la pressione di una forchetta come fossero piccoli ravioli.
• In un tegame portate a temperatura moderata dell'olio di oliva e friggete i "Cauciunitti" due-tre per volta evitando di farli eccessivamente dorare. Scolateli con una schiumarola e metteteli ad asciugare su una carta assorbente.
• Disponeteli quindi su un bel piatto da portata spolverandoli con lo zucchero a velo.

Rubrica: Saper Vivere *di Maria Letizia Santomo*

CONSIGLI PER UNA TAVOLA DI NATALE IMPECCABILE (seconda parte)

Wedding, event e party planner a Pescara
Appassionata di mise en place e arte del ricevere.
marialetiziasantomo@gmail.com

Seconda puntata dei consigli per una tavola di Natale impeccabile. Il mese scorso, nella prima parte, abbiamo visto come vestire la nostra tavola nel modo più corretto e quali stoviglie e posate utilizzare.
Fatto tutto ciò, però, manca ancora la parte decorativa della nostra bella mise en place festiva. Ogni tavola ben apparecchiata, infatti, è sì funzionale grazie agli utensili ben disposti e organizzati, ma anche ben decorata.
Parliamo dunque di come arricchire e abbellire la nostra apparecchiatura.
Fondamentale, in tutto ciò, sarà il ruolo giocato dal centrotavola.
Vedete voi, a seconda della forma del vostro tavolo e dello spazio che avete a disposizione, se porre un solo elemento centrale o più elementi lungo tutta la parte centrale del tavolo.
Ovviamente non potranno mancare le candele che, qualsiasi sia il centrotavola scelto, impreziosiranno, riscalderanno e illumineranno tutto l'allestimento. Mi piace pensare che quelle rosse siano anche benauguranti e perciò particolarmente adatte alle feste di Natale.
L'elemento decorativo per eccellenza in una tavola sono i fiori, ma per favore, fate in modo che siano freschi, i fiori finti non hanno lo stesso fascino e, diciamolo, sono proprio bruttini.
Tra i fiori più utilizzati per i centrotavola natalizi figurano sicuramente quelli rossi, quindi via libera a rose, gerbere (che hanno anche il pregio di essere molto economiche), tulipani, stelle di Natale e amaryllis. Ottime le bacche, tipo ilex, rosa canina, iperico e anche i cranberries (i mirtilli rossi).
Fantastico poi l'accoppiamento di fiori rossi e bianchi e l'accostamento con rami di abete, legni o melograni.
Se però volete evitare i fiori, allora potete puntare su un centrotavola commestibile: per esempio un panettone gastronomico farcito come un pan brioche, dei mandarini, i già citati melograni o un bel dolce decorato.
In alternativa utilizzate oggetti decorativi, come per esempio una composizione di vasi di vetro riempiti con delle palline dell'albero di Natale.
Potete sbizzarrirvi con la fantasia e fare ciò che più vi piace, c'è una sola parola d'ordine da rispettare: armonia.
Abbiate cura che tutto sia intonato al contesto, ai colori e alle proporzioni della tavola.
Questo è tutto per il 2018, rifatevi a quest'unica regola, metteteci fantasia e il risultato sarà sicuramente ottimo.
Sul numero di novembre vi avevo detto che forse avremmo organizzato anche quest'anno il contest "la tavola di Natale più bella", purtroppo non ci è stato possibile farlo, ma spero che si possa ripetere nuovamente l'anno prossimo.
Io intanto vi auguro buone feste e... ci leggiamo nuovamente a Gennaio.
Sereno Natale a tutti!

ITROFER
SERVIZI ECOLOGICI

DAM Carburanti
PUNTI VENDITA:
Montesilvano (PE)
Via Cervino, 1/bis
Tel. 085.4453028 - Fax 085.4456153
Villareia - Cepagatti (PE)
via Elsa Marante
Tel. 085.9700177

La Tv: madre benigna o perfida matrigna?

di Gabriella Toritto

Della Tv misconosciuta, della Tv poco amata dalla Scuola, della Tv incontrollabile e generalizzata si è scritto molto finora.
Schiere di scrittori, docenti universitari, insegnanti, pedagogisti, psichiatri hanno detto e scritto la loro sulla Tv, ora esaltandone l'uso e la fruizione, ora condannando. Vastissima è la letteratura sui pregi e sui difetti della Tv.
Molti sostengono che la Tv sia il mezzo di comunicazione di massa meno colto, di più facile accesso e fruizione, soprattutto per le classi sociali svantaggiate, nonché la *baby-sitter* a cui molti genitori affidano i propri figli. La Tv viene anche accusata di indurre i bambini e i giovani alla passività e alla violenza.
Di certo si può affermare che la Tv "è partecipe dell'evoluzione in profondità dei comportamenti sociali, (…) proprio in ragione del fatto che in essa, attraverso le sue caratteristiche materiali, tecno*logiche, passano nuove forme di pensiero*"[1]. La Tv ha modificato il nostro rapporto con il tempo, ha cambiato i nostri passatempi, divenendo essa stessa strumento di svago. E poiché è un *media*, relativamente nuovo, ha influito sul clima culturale della società odierna, soprattutto di quella occidentale.
F. Mariet sostiene che la Tv "è questione di tecnologia, di percezione, di marketing. Non di morale. Essa muta *più lo sguardo che le cose guardate*"[2]
Dunque, se si riconosce alla Tv il potere di mutare lo sguardo dei suoi fruitori, forse questi ultimi, e non solo, un problema devono pur porselo.
V. Andreoli, in *Giovani*[3], descrive una gioventù confusa da un "*bombardamento di immagini*"; traccia il profilo di giovani dell'*hic et nunc*, del qui ed ora, dell'eterno presente, dell'*avere*, anzi del *possedere*, e non dell'*essere;* di giovani che legano la propria esistenza alle *cose*: se non si possiede quella cosa (si tratti dello smartphone di ultima generazione o di altro in voga) si è degli *esclusi*, si è dei "*vinti*", si smette di esistere.
Qualcuno obietterà che le responsabilità dell'educazione dei giovani ricadano sulla famiglia e sulla scuola. Oggi, tuttavia, esistono diverse agenzie educative che influiscono sulla formazione e sulla crescita dell'infanzia e dell'adolescenza. Esse spesso entrano in conflitto con l'educazione classica di un tempo in cui un padre, una madre, una rete parentale erano in grado di "*impostare*" ed orientare i giovani.
Anche la Tv è a tutti gli effetti un'agenzia educativa che addirittura precede la scuola stessa, e, in quanto tale, deve porsi la questione morale. Si tratta in fondo anche di un servizio pubblico e come tale deve essere realizzato e

implementato.
Quando ci si appella alla questione morale non si auspica alcuna repressione, neppure una vigilanza sospettosa e minacciosa. Non si chiede la censura. Gli addetti ai lavori, tuttavia, in primis i dirigenti delle emittenti televisive, gli stessi *opinion leaders* devono maturare la consapevolezza e la responsabilità del linguaggio e dei comportamenti usati, ostentati.
Già Platone nel V libro della *Repubblica* esortava i poeti e i commediografi del suo tempo a proporre eroi e immagini moralmente utili alla crescita degli adolescenti. Figurarsi dei bambini! Il filosofo greco sosteneva infatti con la "*teoria della mimesi*" la tesi dell'imitazione, per cui l'esposizione a scene di violenza, continue e gratuite, a suo avviso, potevano indurre nei bambini, nei giovani una reazione analoga per imitazione e/o per assuefazione.
Diversi studi statunitensi, già molti anni fa, sostenevano che *"la presenza della televisione nelle case degli americani ha prodotto la peggiore delle epidemie di violenza giovanile che il paese abbia mai conosciuto"* [4]
Oggi, quotidianamente, anche nelle fasce orarie pomeridiane, si fruiscono immagini e linguaggi non adatti neppure a un pubblico adulto. Vi sono programmi di successo, *talk show,* i cui *opinion leaders* si esprimono e si comportano in modo diseducativo, favorendo esempi di bullismo e di turpiloquio. Questi sì che sarebbero da censurare, anzi da denunciare!

1 *Lasciateli guardare la Tv*, F. MARIET, Collana prospettiva 2000, Scuola e Società, ANICIA srl.
2 Idem
3 *Giovani*, V. ANDREOLI, RIZZOLI Ed., 1995
4 Winn, M., Tv Drogue, Fleurs, 1977

Il pittore Giuseppe Bonolis

di Pasquale Criniti

Giuseppe Bonolis è stato un pittore abruzzese, noto soprattutto come ritrattista.
Nato a Teramo il 1 gennaio 1800 da Luigi e da Cecilia Quartaroli, esponenti dell'alta borghesia locale, studiò disegno artistico e fu allievo di Muzio Muzii nella scuola privata di disegno da questi tenuta in Teramo.
Divenne, giovanissimo, maestro di calligrafia nel Real Collegio di San Matteo dei Padri Barnabiti di quella città.
Aderì presto alla carboneria e per questo nel 1820 fu destituito dall'incarico e due anni dopo dovette trasferirsi a Napoli, dove riprese privatamente l'insegnamento della calligrafia.
Per necessità si dedicò per breve periodo all'architettura, ma poi riprese con entusiasmo gli studi nell'Accademia di belle arti, dove fu allievo di Joseph-Boniface Franque, di Giacomo Berger e di Giuseppe Cammarano per la pittura e di Costanzo Angelini per il disegno.
Esordì nel 1837 alla mostra dell'Accademia presentando "La morte di Abele" (Napoli, Museo Nazionale di Capodimonte) e partecipò poi regolarmente alle mostre dell'Accademia, riportando spesso i maggiori premi.
Oltre a un'ampia attività di pittore, svolse un'opera di insegnamento nella sua scuola privata che ebbe grande rinomanza e in cui ebbe come appassionato allievo, tra gli altri, Filippo Palizzi.
Le sue idee estetiche, in realtà contrastanti con la sua arte, trovarono enunciazione in un opuscolo sulla riforma degli studi artistici (presentato nel 1848 alla commissione insediata a tale scopo e pubblicato a Napoli nel 1849, con il titolo "D'un nuovo ordinamento intorno alle scuole di belle arti - Discorso") e nel trattato "Dell'arte pittorica" (postumo, Napoli 1851).
Sposò nel 1832 la sua allieva Adelaide Mazza, figlia del Consigliere Tommaso Mazza.
Fu maestro di disegno nel collegio di San Francesco, nel collegio dei gesuiti, in quello di S. Maria di Caravaggio retto dai Barnabiti e nell'educandato della regina Isabella.
Fu particolarmente apprezzato, scrive il Palma, dalla regina Maria Isabella che si recò in visita al Collegio «espressamente per colmare di elogi il Bonolis, compositore di un quadro eseguito in margheritine, esprimente essa, ed il Re Francesco sul trono, fiancheggiato dalla Pace e dalla Giustizia, in atto di accogliere benignamente Minerva condottiera di quelle fanciulle, le quali si accostano a tributare omaggi di riconoscenza a piè del trono».
La sua pittura venne molto apprezzata soprattutto dalle classi sociali elevate.
Molti personaggi della nobiltà napoletana acquistarono o commissionarono suoi quadri.
Nel 1841 realizzò su commissione due opere, una per il re, "L'infanzia di Bacco", ed una per la regina, "Lo sposalizio di Bacco e Arianna", conservate ambedue nel Museo Nazionale di Capodimonte a Napoli.
Nelle opere a soggetto storico, biblico, mitologico rivelava la sua formazione accademica e un gusto neoclassico, ma nella produzione ritrattistica, in gran parte dispersa, realizzava una più felice adesione agli aspetti del reale; il che gli valse nell'ambiente artistico napoletano del periodo - aperto al realismo - l'attribuzione di una certa funzione di reazione al convenzionalismo accademico.
In realtà pur se condannava lo studio degli antichi modelli come remora alla formazione della personalità artistica, vagheggiava tuttavia gli ideali classici di bellezza, e pertanto non giunse mai a spogliarsi completamente di una certa impostazione accademica.
Per esprimere la sua idea di arte asseriva: "Non basta imitare gli artisti insigni nella parte esterna del colorire e del disegno per ritrarre della loro eccellenza, ma bisogna coll'animo penetrare ed abbracciare quell'idea ascosa da cui deriva in vero l'altezza del dipinto."
Morì prematuramente nel 1851, a seguito di un'infezione di tifo all'età di 51 anni.
Fu sepolto nel cimitero di Napoli dove gli fu eretto un busto in marmo opera dello scultore Pasquale Ricca, dedicatogli dagli allievi.
Tra le sue opere ricordiamo "Laura al bagno" (proprietà del marchese Ala-Ponzoni), "S. Bernardo che salva Teramo dall'assedio del duca di Acquaviva" donata alla cattedrale di Teramo, "la Rinuncia di Federico d'Aragona alla corona napoletana" conservata incompleta nella reggia di Napoli, il "Ritratto di Giovanni Andrea di Sangro principe di Fondi" del 1833 che dal 1964 è esposto nel Museo Nazionale di San Martino a Napoli, un ritratto di "Giovane signora" ora nella Galleria dell'Accademia di Belle Arti a Napoli ed un "Autoritratto" nel palazzo municipale di

Teramo.
La maggior parte della produzione ritrattistica come i noti ritratti delle Principesse greche Ipsilanti e Cantacuzena, del Principe Ghiga di Moldavia, di Miss Raffaelli e del Marchese Filiasi è andata dispersa.
Alcune tele sono in possesso di privati ed un importante gruppo si trovava, secondo quanto scriveva Costanza Lorenzetti nel volume "Accademia di Belle Arti a Napoli (1752-1952)" pubblicato a Firenze nel 1952, presso un discendente del professor Guido Bonolis (m. 1939) dell'università di Macerata.
Nel Gabinetto Nazionale delle Stampe di Roma è conservato un disegno con Gesù Bambino che schiaccia la testa del serpente.

L'angolo di Simona

Vasto: Greenway e bike sharing di terza generazione

di Simona Speziale

Volendo approfondire il tema della mobilità sostenibile vi parlerò di una delle cittadine della Costa dei trabocchi che l'ha interpretata in modo interessante: Vasto.
Vasto è una cittadina gradevolissima dove la storia e la cultura si intrecciano alle bellezze naturalistiche in cui è immersa.
La parte vecchia sorge a circa 150 mt. sul livello del mare ed è collegata alla Marina di Vasto da una passeggiata che scende fino alla costa. Proprio in pieno centro storico si può visitare il bellissimo ***Castello Caldoresco***, costruito nei primi anni del 1400. Si affaccia su due delle piazze principali, Piazza Rossetti, dedicata al poeta ***Gabriele Rossetti*** nato a Vasto e Piazza Barbacani.
Vicino possiamo ammirare la Torre di Bassano costruita nella stessa epoca dal marchese di Bassano, essa insieme ad altre cinque e alle mura di cinta facevano parte del sistema di difesa di Vasto. ***Palazzo D'Avalos*** costruito su un antico palazzo esistente sempre nei primi decenni del 1400, per volere di *Giacomo Caldora*, ospita il Museo ed è interamente visitabile. Sono interessanti la ***Cattedrale di San Giuseppe*** che è il Duomo di Vasto, in pieno centro storico custodisce tanti manufatti del periodo di Sant'Agostino. La Chiesa di Santa Maria Maggiore oltre alla sua bellezza è imperdibile per via dei dipinti di ***Tiziano Vecelio e Paolo Veronese.***

Scendendo verso la costa in zona Punta Penna, Vasto ha il secondo faro più alto d'Italia dopo la Lanterna di Genova.
La città fa parte del ***Parco della Costa dei Trabocchi*** e comprende quella che è considerata la Scozia d'Abruzzo: ***Punta Aderci***, un promontorio incontaminato a picco sul mare. Ha ottenuto più volte la Bandiera blu, per la qualità delle sue acque limpide, tranquille e poco profonde e la spiaggia mista con baie, cale e scogliere.
L'enogastronomia vede il connubio tra mare e monti, con piatti che vanno dal classico Brodetto di pesce alla vastese, alla Ventricina, tipica dell'entroterra.
Ogni tipo di sport è praticabile da quelli acquatici, surf, vela ed immersione al trekking e bike. La ***Greenway Bike to Coast*** ha stimolato progetti interessanti che si sono estesi a tutta la città, uno tra questi è il bike sharing. A Vasto, *iBikeAbruzzo*, ha messo su un progetto che permette di fruire di un servizio di bici "elettriche" in condivisione, con le quali percorrere itinerari suggestivi alla ricerca di sapori e tradizioni abruzzesi. Ovviamente di supporto c'è una rete di Bike Station dove si può agganciare la bici alla postazione di ricarica e monitorare il tracciato tramite il localizzatore GPS e tanti servizi che comprendono anche le guide turistiche alcune delle quali realizzate con i progetti alternanza-lavoro con le scuole. Sul sito www.ibikeabruzzo.com si può scaricare l'app gratuita MyCicero per accedere al servizio e avere tutte le informazioni a riguardo.
INFO https://www.italytravelweb.it/vasto/

RACCONTO A PUNTATE

UN BICCHIERE DOPO L'ALTRO

Episodio cinque di sei
LA MADONNA NERA

di Emilio Pirraglia

«Cristo santo Monica, che cazzo gli hai detto a tuo marito, mi ha fatto il terzo grado mentre giocavamo a golf?» Alessandro era in piedi che guardava la donna ancora a letto, che sbadigliò, prima di mettersi a vestire. «Da quando ti interessi a quello che dico a mio marito?» Alessandro sbuffò, poi se ne andò in cucina a prendersi qualcosa da bere, si sedette sul divano. La donna lo raggiunse poco dopo: «Grazie per avermi fatto vedere la statua che stai finendo ieri sera, l'ho visto come un gesto per aumentare la nostra intimità, oltre ad essere una delle cose più belle che abbia mai visto». Alex prese un sorso di grappa scura dal bicchiere, guardò la donna e le sorrise: «grazie, tra poco devo mettermi al lavoro». «Okay anche io devo andare, vado a prendere Gino in aeroporto». L'uomo fece un cenno di saluto alla donna con la mano. «Beh non mi dici niente?» Protestò lei rimanendo in piedi a guardarlo. «Che ti devo dire, salutami tuo marito all'aeroporto». «Spiritoso». Rispose lei stizzita, alzò i tacchi ed uscì di casa. Alex andò a mettersi i panni da lavoro, uscì di casa, prese l'ascensore per scendere al suo garage, che era anche il suo laboratorio. Si mise subito al banco di lavoro per rifinire una Madonna d'ebano, con le braccia allargate e gli occhi che ti seguivano. Lavorava senza accorgersi del tempo che scorreva, mentre la statua di legno nero arrivava pian piano alla sua forma definitiva, il velo che sembrava leggermente increspato da una brezza, il viso di un ovale perfetto, senza imperfezioni, con il naso all'insù, le mani rifinite al punto che si notavano i dettagli delle linee, che avrebbero catturato l'attenzione dell'osservatore subito dopo gli occhi accoglitori di una Madonna esotica, che sorrideva quasi maliziosa con la bocca semiaperta, con le sue braccia spalancate. Squillò il cellulare, era Gino. Alex rispose: «Ehi Gino, che succede?» «Per l'amor del cielo, grazie di aver risposto Alessandro, ho bisogno di te, vediamoci al campo da golf appena puoi». L'uomo storse il muso: «sto lavorando Gino, che cosa è successo?» «Hai lavorato tanto oggi, non ti posso spiegare per telefono, ti aspetto qui al campo». Fine della conversazione. Ad Alessandro iniziò una certa inquietudine, che ne sapeva Gino che lui aveva lavorato tanto? Aveva scoperto che faceva statue di legno neanche due giorni prima. Decise di affrontare la situazione. Andò a prepararsi ed uscì di casa e si mise in macchina per raggiungere il campo da golf, che distava una quarantina di minuti. Che Monica avesse confessato della sua tresca? Addio partite a golf con Gino. Peggio, se Gino era uno della mafia? Magari un cazzo di padrino vendicativo, che stava tendendogli una trappola al campo da golf. Già s'immaginava del suo ingresso al cancello principale, Gino lo avrebbe accolto con il sorriso, appena parcheggiata l'auto, poi lo avrebbe accompagnato al bar a bere una cosa al bancone, per far finta di parlargli di qualcosa di importante, poi qualcuno lo avrebbe preso alle spalle e strozzato con uno di quei lacci neri che di solito usano i killer. In mezzo alla settimana al golf club non c'era molta gente, i testimoni sarebbero stati pochi, e chissà che proprio tutti gli associati del golf club non erano amici mafiosi di Gino. Oppure dei sicari se ne stavano tranquilli ad aspettare con i mitra in mano ai lati dell'ingresso del club, e non appena lui avesse attraversato il cancello con l'auto loro avrebbero crivellato la macchina di colpi, Gino non si sarebbe neanche fatto vedere per l'ultimo saluto ad un meschino come lui. In tutti quei quaranta minuti di strada Alex fece pensieri su come Gino o suoi amici potevano volerlo morto per via della sua tresca sessuale con Monica. Varcato il cancello non gli successe niente, parcheggiata la macchina niente, nessuno ad accoglierlo. Entrò nel bar, Gino se ne stava al bancone, non si era accorto del suo ingresso e gli dava le spalle. Alex rabbrividì, doveva solo avvicinarsi al bancone ed iniziare a parlare con Gino, nel giro di qualche minuto, era sicuro, qualcuno lo avrebbe aggredito. Si avvicinò al bancone come avesse i piedi di cemento, salutò l'unico avventore del bar, che ricambiò con un sorriso: «Ehi Alex che ti è successo, sei cadaverico. Grazie per essere venuto». «No niente Gino, è che sto poco bene, di che cosa si tratta?» «Ho incontrato un cliente in Svizzera ieri, forse chiudo un contratto di fornitura di energia per un miliardo di Euro». «Buon per te». Disse con un filo di voce Alex. «Perché continui a guardarti alle spalle, aspetti qualcuno?» Chiese Gino mettendogli una mano su una spalla. L'uomo trasalì: «no niente, è che non capisco dove tu voglia arrivare, cosa c'entro io con il tuo contratto?» «Bene - sorrise ancora l'altro - io prendo una commissione del due per cento sui contratti, se chiudo questo, me ne vado in pensione anticipata, capisci che ci tengo». Alessandro era confuso, perché Gino gli stava parlando dei fatti suoi? «Quel cliente svizzero è originario della Puglia, abbiamo fatto due chiacchiere sul suo paese ed è venuto fuori che lui è un cristiano devoto, ha voluto farmi vedere la nuova cappella che si è fatto costruire nel parco di sua proprietà davanti casa sua. Vorrebbe adornarla con una statua in legno della Madonna ed io vorrei regalargliela, queste cose aiutano negli affari, per questo mi serve il tuo aiuto». Ad Alessandro tornò il colorito alle guance, si rilassò sullo sgabello, si passò una mano sulla fronte, ordinò una birra, da che pensava di essere morto, aveva invece trovato un nuovo cliente. Sfoderò un sorriso a trentadue denti: «Ti aiuterò volentieri Gino. Di solito in una cappella ci vanno statue da un metro e trenta, in un mese avrai la tua Madonna. Considera che questo tipo di statua un po' costa». Gino scosse la testa: «un mese è troppo, venerdì torno da lui e vorrei portargliela, sarebbe una bella spinta alla firma del contratto. Considera che lui è devoto alla Madonna nera delle Puglie». Alessandro deglutì, arricciò la fronte. Gino si alzò dallo sgabello e rimise una mano sulla spalla dell'altro uomo, parlandogli bonariamente: «potresti darmi quella che hai nel tuo garage, e come pagamento continuare a scoparti mia moglie». Gli sorrise.

Fine

Scrivetemi: emilio.pirraglia@tin.it

POESIA

L'angolo della poesia

a cura di Gennaro Passerini

Dalla silloge poetica *Il tuo inno intatto (poema per Kaia)* Ipersegno ed. 2018, fresca di pubblicazione, traggo una poesia tra le più intimistiche e malinconiche, le parole pesano, meritano un meditato silenzio, sono un emblema toccante della fragilità di ogni speranza dell'uomo, posta al cospetto dell'inesorabile scorrere del tempo. Il commento è affidato, ancora una volta, alla sapiente e sensibile penna del prof. Raffaele Simoncini.

PAROLE VUOTE

Parole vuote,
lucide contraddizioni,
come chimerici flussi
dell'immaginario
riverberano
a sciogliere
i misteri della Disillusione,
incuranti suoni
fragili come neve
al sole.

Svaniti sono gli appigli
di precarie aspirazioni
o titubanti sogni,
consapevolezza dei limiti,
copia dei pensieri.
Formattazione di perverse menzogne
infetta i pensieri
di Relatività sentimentale
e invade oggi
le nostre vite
con altalenanti bagliori di luce.

Disillusione e Relatività: non è possibile rintracciare un'altra così lapidaria immagine della vita che scorre nel tempo. La vita di ciascuno di noi, di ogni essere umano che colga in se stesso i confini delle proprie esperienze di vita, *la consapevolezza dei limiti*, è come dilatata in *altalenanti bagliori di luci,* una sorta di faro sentimentale che, lontano nello spazio, si accende e si spegne, a disegnare *chimerici flussi dell'immaginario* e, ad un tempo, *precarie aspirazioni o titubanti sogni.* Esplodono, deflagranti echi di *appigli* che svaniscono, le insanabili contraddizioni di una esistenza, di un pendolo che, nel suo scandire gli attimi inesorabili della *Relatività*, cerca di appigliarsi inutilmente a chimere *fragili come neve al sole*. Esplodono le *menzogne* costruite su voraci sabbie mobili e le età che attraversano il nostro essere nel mondo - nella loro diversa identità - si addensano in una fosca *Disillusione.* Potrebbe essere diversamente? Potrebbe manifestarsi, nel vivere quotidianamente la costruzione faticosa di *copia dei pensieri*, un mondo sottratto alle sue inesorabili, arcane leggi? *Parole vuote* scendono a colmare la malinconica consapevolezza di un limite invalicabile, quasi come un'affettuosa carezza di una madre sul volto del bimbo che dorme e ha dinanzi a sé una eternità da vivere.

Raffaele Simoncini

DOVIM S.a.s.
Corso Umberto, 219/C
65016 MONTESILVANO PE
Tel. 085.4454496
Fax 085.4456566

In questo numero di dicembre vi propongo anche una poesia della poetessa pescarese Mara Seccia che con grande maestria usa la lingua dialettale la cui espressività e genuinità rendono molto belle e vive le descrizioni che lei fa delle consuetudini di vita quotidiana, di situazioni, di sentimenti e fin'anche della arguta filosofia popolare della nostra gente d'Abruzzo. Con questo suo modo di esprimersi la sig.ra Seccia che nella vita ha svolto la professione di insegnante, dà voce ad un mondo che si va perdendo e l'uso del dialetto è per lei un mezzo per continuare a mantenere un'identità storica ed una tradizione culturale che nel nostro Abruzzo ha radici profonde. La poetessa nonché scrittrice Mara Seccia ha pubblicato moltissimi libri e ricevuto numerosi riconoscimenti e premi per la narrativa e la poesia in lingua e in vernacolo sia nella sua regione, sia in campo nazionale. Questa poesia è solo una anticipazione di altre che vi faremo leggere ed apprezzare nei prossimi numeri.

'NU NATALE DIVERSE

Chist'anne sogne'nu Natale diverse,
alasce l'albere di plastiche, li pallucce culurate,
Babbe Natale e tutte li 'miricanate su a la suffitte
e arpije la scattele di li mammuccitte.
Picchè di isse m'avè scurdate?
Picchè ecche sopre l'avè landate?
Mi treme 'm-po' li mane mentre, piane piane,
cacce San Giuseppe che n'artè lu bastone,
Marie nghe lu vele azzurre 'nu ccune scorticate
e lu Banbine nche 'na faccitella spajsate.

Chist'anne ji sogne 'nu prisepie….

Tutte regolare, li casette 'n cime a la Majelle,
li pasture jappeca jappeca nghe li picurelle,
la strade 'nfarinate, li stelle pittate,
li cuntadine, l'artigiane, li puvirille
e li Re Mage appresse a la comete che brille.
E sogne 'nu foche appicciate
c'ascallesse 'stu monne 'ntere
e la fiamme sajesse fine a lu ciele!
E "Ogge n'à successe ninte di brutte,
augure a tutte, buon Natale!"
ci dicesse lu telegiornale.
Chiude l'ucchie.
Gisù sì 'rrivate. 'N gi-avè cchiù spirate.
Pace, silenzie, ogne rimore s'à spente.
Pare ca lu traffiche 'mpazzite à scumparite,
la frinate di l'autobbusse s'à 'ttutite,
li muturine ànne sciupirate
e l'aereoplane ogge n'à vulate.
Gisù, sinte? Sone li campane.
'N ti scuraggià, dacce 'na mane.
Sempre ci sta chi t'aspette, chi ti porte 'm-pette.
Pace, fratellanza, amore, nù ci-acrideme ancore.

Chist'anne jì tinghe 'nu prisepie 'n core.

Supplemento al n° 11 del 2018 de **LACERBA**
Aut.Tribunale di Pescara del 10/07/1996
Registro stampa anno 1996 n°21
Direttore responsabile: **Berardo Lupacchini**
Editore: **Gianluca Buccella (Associazione culturale Prospettiva Futura)**
IL SORPASSO
Diretto da : ***Mauro De Flaviis***
Redazione: **Gennaro Passerini, Michela Passerini, Emilio Pirraglia, Antonio Sciarretta, Johnny Felice, Domenico Forcella, Pasquale Criniti, Gianluca De Santis, Marco Tabellione, Raffaele Simoncini, Paolo Vesi, Vittorio Gervasi, Gianfranco Costantini, Camillo Chiarieri, Davide Pietrangelo, Daniela Del Giudice, Pasquale Sofi, Fabio Camplone, Alessandro Rinnaudo, Matteo Colleluori, Pierluigi Lido, Simone Gallo, Alessandro Fagnani, Davide Canonico, Lalla Cappuccilli, Maria Letizia Santomo, Andrea Giammaruco, Simona Speziale, Franco Viteleia, Germana Di Rino, Gabriella Toritto, Elio Fragassi, Nicola Palmieri, Matteo Savignano, Alessio Basilico**

Vignette a cura di **Freccia;**
Foto ed immagini a cura di **Aldo e Francesco Santullo**
Stampa : **SIVA - Via Egitto 26 - Montesilvano**

dorelan®
dormire bene vivere meglio

PIRELLI
MATERASSI, CUSCINI E LETTI

permaflex
IL FAMOSO MATERASSO

CANTORI

magniflex
SLEEP IS LIFE'S GREATEST PLEASURE.

DA MARTEDÌ 1 GENNAIO
il RE del MATERASSO
TUTTO SOTTOCOSTO

Solo nella sede di:

Via Saline 1 - Marina di Città Sant'Angelo (*a 50 metri dall'uscita casello A14*)

Tel. 085 959287 (Trasporto e ritiro usato gratuito)